ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 Trieste, Mercoledì 24 Gennaio 1900. TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6590

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA CAMPAGNA AFRICANA.

Notizie retrospettive sui combattimenti presso il Tugela.

Una grossa pattuglia boera decimata.

LONDRA 23 (Reuter). Un telegramma in data del 19 dal campo boero presso il corso superiore del Tugela reca: Ieri, 18, gli inglesi ripresero il bombardamento delle posizioni boere; essi si servirono particolarmente d'una batteria ch'era stata traghettata sul fiume. Nel pomeriggio il cannoneggiamento si fece straordinariamente vivace; protetta così dall'artiglieria, la fanteria inglese in tre linee si avanzò fino alla seconda serie delle piccole colline (*kopjes*) e le occupò al cader della notte; però più tardi la fanteria retrocedette nelle sue posizioni di prima. Durante la notte gli inglesi fecero salire dei razzi nonchè un pallone aerostatico per poter esplorare le posizioni dei boeri più in su presso il Tugela. Il 19 mattina i cannoni della brigata di marina ripresero il bombardamento da un altro punto ma senza alcun successo.

Un altro telegramma della stessa provenienza e della stessa data, ma partito solo qualche ora più tardi, dice: Ora gli inglesi tengono occupate tre posizioni lungo il corso del Tugela. I loro cannoni della brigata di marina lanciarono granate con punte d'acciaio.

Essendo giunta qui la notizia che 2000 uomini di cavalleria inglese tentavano di aggirare il Drakensberg, fu inviata da qui una forte pattuglia in ricognizione. Questa pattuglia, avendo interpretato male i segnali degli avamposti, mosse verso un *kopje* dal quale fu aperto contro di essa un terribile fuoco di fucileria e di mitragliatrici Maxim.

I boeri ebbero 40 morti e 20 feriti. Le perdite degli inglesi sembrano insignificanti.

LORENZO MARQUEZ 23 (Reuter). A Pretoria è giunto il seguente telegramma da Colenso 18: Un distaccamento di 200 uomini, mentre si trovava in marcia di ricognizione sotto il comando del cornetta di campo Oppermann, fu aggirato dagli inglesi; però riuscì a romper la cerchia nemica.

Corre voce che i boeri abbiano avuto in questa scaramuccia 4 morti, e 30 tra feriti e prigionieri.

Un altro combattimento.

LONDRA 23 (Reuter). Si telegrafa da Lorenzo Marquez in data odierna: Un dispaccio giunto dal quartier generale dei boeri presso Ladismyth in data del 22 corr. annuncia che presso Olivierhock si è impegnato fin da sabato un combattimento fra i boeri comandati da Pretorius e 6000 inglesi. La linea di combattimento si estende fino allo Spionskop, dove i boeri hanno inviato rinforzi comandati dai generali Botha e Cronje. Il presidente dello Stato libero d'Orange Stejin si trova sul campo di battaglia al punto più avanzato occupato dagli orangiani.

LONDRA 23 (N). In questi circoli militari corre voce che l'attacco per assicurarsi il passaggio che domina per un'estensione di parecchi chilometri all'est la strada di Ladysmith non è ancora deciso. Quando i boeri saranno stati respinti da quella posizione, potrà seguire l'avanzata del generale Lyttleton dal sud e del generale Dundonald dal nord. La prossima battaglia decisiva per le operazioni dell'esercito inglese nel Natal e per la liberazione di Ladysmith, si svolgerà, a quanto si crede, a Dwerdrup, all'est di Ladysmith.

Una ricognizione per festeggiare il 60° natalizio di Joubert.

LORENZO MARQUEZ 23 (Reuter). Dal quartier generale dei boeri si annuncia in data di sabato: Per festeggiare il 60° natalizio del generale Joubert, il comandante Batha intraprese con un grosso riparto di truppe una spedizione a scopo di informazione verso il Drakensberg e, dopo un breve combattimento, circuì l'avanguardia del nemico.

Il generale Joubert accompagna il presidente Stejn nell'ispezione di questo alle truppe orangiste. Stejn, ch'è pieno di fiducia nella vittoria, visiterà tutti i *laager* dei suoi compaesani.

Il bombardamento di Ladysmith.

LONDRA 23 (Reuter). Si telegrafa da Lorenzo Marquez: Una notizia dal quartier generale dei boeri presso Ladysmith in data del 22 corrente dice che i proiettili boeri distrussero le abitazioni dei generali Withe Ponter. Non si sa se sia anche rimasto ucciso qualcuno.

Dicerie. - La mortalità a Ladysmith.

PIETERMARITZBURG 23 (B). Qui si era sparsa la voce che il generale Dundonald sarebbe entrato a Ladysmith con 1600 uomini. Questa voce però non si conferma.

LONDRA 23 (Reuter). Un telegramma da Durban, 22, reca: In conseguenza del tifo e della dissenteria a Ladysmith si verificano in media 10 decessi al giorno.

LONDRA 23 (Reuter). Da informazioni assunte al ministero della guerra risulta che non è da prestar fede nè alla notizia che Butter sia stato sconfitto nè a quella che Dundonald sia riuscito a penetrare con 1600 uomini a Ladysmith. Si crede che ambedue queste notizie sieno state propalate per manovre di Borsa.

Il ministero della guerra crede che soltanto fra due o tre giorni si potrà avere qualche notizia precisa sull'azione di Buller.

La situazione del generale Buller sarebbe disperata.

BRUSSELLES 23 (N). Nei circoli che hanno contatti con la legazione del Transwaal si ritiene completamente fallito il piano del generale Warren di penetrare nel centro della posizione dei boeri nel Natal per dividere le loro forze. La situazione del generale Buller è ritenuta disperata.

Lo sgomento a Pretoria.

LONDRA 23 (N). Il *Times* ha da Lorenzo Marquez in data di ieri: Qui si viene a sapere molto poco dalle repubbliche boere: però si assicura che a Pretoria regna grande sgomento, giacchè è un fatto incontestabile che il disinteressamento dimostrato dalle potenze europee continentali ha prodotto tra i boeri un amaro disinganno.

Il cannoneggiamento di Kimberley.

LONDRA 23 (Reuter). Mediante la telegrafia eliografica si segnala da Kimberley in data del 21 corr. che i boeri cannoneggiano continuamente la città e le sue fortificazioni con pezzi d'artiglieria di grosso calibro.

A Modder River.

LONDRA 23 (Reuter). Un telegramma da Modder River dice: L'altra sera e ieri mattina fu continuato il bombardamento delle posizioni boere.

La partenza del „Bundesrat".

LONDRA 23 (Reuter). Si telegrafa da Durban, 22: Il *Bundesrat* salperà domani in direzione di est.

Il processo contro gli Assunzionisti.

PARIGI 23 (Havas). Nell'odierna udienza del processo contro gli Assunzionisti si continuò e si esaurì l'interrogatorio dei testi.

Il commissario di polizia Pechard che praticò la perquisizione nella sede dell'ordine, di fronte alle osservazioni dei monaci accusati, ammette di non aver compilato una lista esatta delle somme rinvenute nei forzieri dell'Istituto. Egli dice di aver valutato la somma complessiva del denaro rinvenuto a 1.800.000 franchi Egli dice che in una cassa di ferro, aperta alla presenza del padre Ippolito, fu trovato un portafoglio gonfio di note di Banca da 1000 franchi. Una distinta acchiusa al denaro indicava la somma totale di 800.000 franchi. In un'altra busta che conteneva pure biglietti di Banca era scritta l'annotazione: 135.000 franchi. In un'altra cassa forte si trovarono allineati in bell'ordine dei rotoli di monete ciascuno dei quali era segnato con la scritta: 100.000 franchi.

Il commissario di polizia dice d'aver calcolato il numero dei rotoli a circa 400, ciò che darebbe l'importo di 400.000 franchi. In un altro forziere si trovarono mescolate alla rinfusa monete diverse e bancanote da 100 e 500 franchi, che dovevano rappresentare complessivamente un importo molto vistoso. Il commissario aggiunge che vedendo quelle somme immense non potè astenersi dal fare un'esclamazione esprimente la sua meraviglia. Il padre Ippolito dichiarò di aver fatto egli stesso i rotoli con monete di rame.

Dall'esame degli altri testi non risultò nulla di particolare. Il procuratore di Stato Boulot chiese lo scioglimento dell'ordine degli Assunzionisti, come istituzione pericolosa agli attuali ordinamenti sociali. L'udienza fu quindi levata.

DUE DECISIONI del Tribunale dell'Impero.

VIENNA 23 (N). Il Tribunale dell'Impero, esaminato il ricorso del consiglio municipale di Reichenberg contro la negata approvazione degli statuti per la federazione delle città tedesche della Boemia, decise che il rifiuto dell'approvazione di quegli statuti non costituisce una lesione del diritto d'associazione garantito dalla costituzione; nella motivazione è detto che le preoccupazioni per i pericoli che potrebbero derivare all'organismo dello Stato dall'esistenza d'un'associazione come quella summenzionata, appariscono pienamente fondati.

Il Tribunale dell'Impero pertrattò anche un gravame della città di Reichenberg per lesione del diritto, garantito dalla Costituzione, della libera espressione dell'opinione.

Questa lesione, secondo il gravame, sarebbe avvenuta con l'annullamento di una deliberazione del Consiglio comunale di Reichenberg con la quale si protestava contro l'uso del § 14 delle leggi fondamentali dello Stato.

Nella sua decisione il Tribunale dichiarò che, con l'annullare quel deliberato, l'autorità non ha menomamente leso il diritto della libera espressione, giacchè il conchiuso del Consiglio comunale non conteneva soltanto una critica, ma ben anche l'istigazione a ricusare l'obbedienza alle ordinanze emanate sulla base del § 14; quindi il Consiglio comunale oltrepassò i limiti stabiliti nel § 13 della Costituzione.

Per lo sfruttamento delle miniera eritrea.

ROMA 23 (N). Al Governo sono giunte le domande di due sindacati anglo-italiani, uno dei quali chiederebbe l'esclusività della ricerca dell'oro in tutta l'Eritrea, mentre l'altro si limiterebbe ad una data zona. La *Tribuna* li invita a mettersi d'accordo.

L'elezione di Chiesi, Turati e De Andreis.

ROMA 23 (N). L'*Italia* dice che l'on. Finocchiaro manterrà la proposta della maggioranza della Giunta alle elezioni, per l'annullamento dell'elezione dei deputati Chiesi, Turati e De Andreis, mentre la minoranza della Giunta sosterrà la convalidazione, essendo intervenuta l'amnistia.

Lo sciopero dei minatori.

TROPPAVIA 23 (N). Gli operai del turno antimeridiano nei pozzi del bacino carbonifero di Karwin si presentarono stamane notevolmente più numerosi al lavoro, invece nei pozzi del bacino di Ostrau è cresciuto il numero degli scioperanti. Allo sciopero hanno aderito anche il 10 per cento dei minatori addetti al pozzo „Giovanni Maria" a Polnisch Ostrau. In complesso il numero degli scioperanti è però scemato.

Stamane è partito da Troppavia per il territorio dello sciopero un altro battaglione del 1° fanteria. Quindi nei bacini carboniferi si trovano in tutto 3 battaglioni di fanteria e circa 200 gendarmi.

SCHLAN 23 (N). La situazione è invariata. Oggi al turno antimeridiano si presentarono 291 operai; 1046 minatori sono in isciopero.

In un'adunanza gli operai furono eccitati a perseverare nello sciopero, astenendosi però assolutamente dal provocare disordini.

Il comitato d'azione luogotenenziale richiamò l'attenzione dei proprietari delle miniere sulle gravi conseguenze, che potrebbero loro derivare dal non intervento alle pratiche dell'ufficio di conciliazione. I proprietari risposero concordemente di non poter delegare alcun rappresentante nell'ufficio di conciliazione perchè, nei momenti attuali, la loro partecipazione a tali pratiche potrebbe essere interpretata come una capitolazione.

KLADNO 23 (B). La situazione è in generale invariata.

FALKENAU 23 (N). Degli 8614 minatori del bacino carbonifero di Falkenau 3289 non si sono presentati al lavoro. Lo sciopero va continuamente estendendosi.

BRUEX 23 (N). Nei bacini della Boemia occidentale scioperano 17.900 minatori.

TEPLITZ 23 (N). In questo bacino, su 19.096 minatori lavorano soli 352. L'ordine non fu turbato.

AUSSIG 23 (N). In questo bacino lavorano solo 89 minatori nel pozzo „Laura" presso Arbesau

NUERSCHAN 23 (N). Il carbone estratto ieri ed oggi dai pozzi, e che era destinato per l'estero, è stato trasportato invece a Pilsen e nei dintorni di quella città, dove regna grande carestia di carbone.

DUX 23 (N). Un ragguardevole capo del partito operaio disse che i minatori di questo distretto non si sono messi in isciopero, perchè essi sieno malcontenti della loro condizione, ma più per solidarietà coi loro compagni di Kladno, Schlan, Mies e Falkenau. Gli operai col sospendere la produzione di carbone in tutti i bacini, sperano di costringere i proprietari delle miniere di questi ultimi luoghi ad accogliere le domande dei rispettivi minatori.

VIENNA 23 (B). Notizie da Mies, Pilsen, Rokitzan, Karlsbad, Aussig e Dux dicono che lo sciopero continua nella stessa estensione di ieri. L'ordine non fu turbato in nessun luogo.

A Warnsdorf e Haindorf lo sciopero è cessato.

Un altro sciopero.

BUDAPEST 23 (U B). A Dubrik nelle miniere di opale, appartenenti allo Stato, è scoppiato uno sciopero. Avendo il capo dell'autorità politica invitato i minatori a prestare il consueto giuramento, gli operai si ricusarono di giurare fino a tanto che non fosse stato accordato un aumento delle mercedi. Finora gli scioperanti sono un centinaio. Non sono avvenuti disordini. La gendarmeria è stata rinforzata.

Una seduta dell'Assessorato industriale. Un regolamento per le pubbliche aste.

VIENNA 23 (N). Oggi ebbe luogo una seduta plenaria dell'assessorato industriale. Dopo le formalità per l'apertura il presidente propone di nominare un sottocomitato con l'incarico di esaminare la questione dell'invio di corrispondenti commerciali in paesi lontani, per il qual invio il ministero del commercio mette a disposizione l'importo di 50.000 corone.

Passando all'ordine del giorno, il relatore Sobotka esamina le relazioni fra l'Austria e l'Ungheria, e propone una risoluzione deplorante che all'assessorato industriale non sia stata offerta l'occasione di prendere posizione in tempo utile di fronte al compromesso e che non sia stato possibile conchiudere con l'Ungheria un accordo meglio corrispondente agli interessi dell'industria austriaca ed ai bisogni economici della Cisleitania. L'assessorato industriale ritiene che uno degli elementi principali del compromesso sia costituito dalla convenzione relativa alla tariffa doganale unitaria, la quale convenzione ha il vantaggio di impedire che subentri un rilassamento nei legami d'indole economica, che tengono unite le due parti dell'impero.

In fine nella risoluzione è espressa la speranza che il Governo in avvenire non mancherà di sottoporre anche all'esame dell'assessorato industriale le questioni più importanti che entrano nella sua sfera di competenza. La proposta del relatore Sobotka è approvata dopo breve discussione.

Il relatore Peter riferisce sulla proposta d'un regolamento per le pubbliche aste.

Dopo una discussione durata parecchie ore, l'assessorato approva la seguente mozione avanzata dal relatore:

1. Il Governo è invitato ad emanare in via d'ordinanza un regolamento provvisorio per le pubbliche aste, il quale regolamento dovrà aver vigore fino a tanto che i procedimenti per le aste pubbliche non saranno stati regolati definitivamente con una legge speciale.

2. Il Governo è invitato a provvedere acchè nelle aggiudicazioni delle forniture per provincie, distretti e comuni sieno osservate le stesse norme che vigono per le aste per le forniture alle istituzioni erariali.

3. Il Governo dovrà vincolare le concessioni ad imprese private a condizioni analoghe a quelle vigenti per gli appalti di lavori o forniture per conto dell'erario.

4. Il Governo è invitato ad istituire presso il ministero del commercio una sezione speciale per le pubbliche aste.

5. Per la tutela dei legittimi interessi degli operai si dovranno comprendere nei contratti d'assicurazione di forniture per conto dell'erario, disposizioni corrispondenti.

6. Il Governo è invitato a provvedere con la massima sollecitudine alla regolazione della questione delle pubbliche aste.

IL DELITTO DI VERONA.

VERONA 23 (N). Il tenente Trivulzio, arrestato ieri, protesta la sua innocenza e si meraviglia dell'accusa. Ora sorgono nuovi fatti che complicano la faccenda. Si dice che alcuni giorni fa la ragazza Canuti fu vista per tre sere di seguito cenare con un giovane alto, in un'osteria nelle vicinanze di Verona. La coppia sarebbe stata vista da due carrettieri. Viceversa una circostanza grave contro il Trivulzio sarebbe quella di essere stato udito dalla sorella dell'uccisa, mentre le imponeva assolutamente di procurarsi l'aborto.

LE TRAGEDIE DELLA GELOSIA.

NAPOLI 23 (N). Un triste dramma di amore è avvenuto nella borgata di Casola, presso Gragnano. Il giovane Saverio Siano, da poco rimpatriato dall'America, amava pazzamente Carmela Sorrentino, che era però anche, e non meno intensamente, amata dal giovane diciottenne Domenico Coppola. Costui cominciò a nutrire profondo odio contro il suo rivale.

Iersera la giovanetta si trovava sulla terrazza di una casa a Castello Mascolo, ove vi era una festicciola. Sulla terrazza ella ed il Siano stavano dolcemente discorrendo d'amore; quando sopraggiunse il Coppola insieme al padre. Quei forsennati afferrarono il Siano, precipitandolo dalla terrazza nella via. L'infelice rimase morto sul colpo.

Gli assassini furono arrestati; anche la Carmela è sospettata di essere d'accordo coi Coppola.

Contro i responsabili dei disastri spagnuoli nella guerra con l'America. MADRID 23 (N). Il Senato si è occupato nella seduta odierna della proposta del conte Almenas di processare i ministri ed i generali che presero parte sia politicamente sia strategicamente alla guerra ispano-americana.

L'ambasciata italiana a Parigi e l'Esposizione. ROMA 23 (N). La *Gazzetta ufficiale* contiene il decreto che preleva dal fondo di riserva lire 25.000 per le maggiori spese di rappresentanza dell'ambasciata italiana a Parigi durante l'Esposizione.

I successori di Mirri e Tarditi. ROMA 23 (N). L'*Italia militare* conferma la voce della nomina del generale Heusch a ministro della guerra e del generale Zanelli a sottosegretario, e si augura che la voce sia vera.

Per la sistemazione dell'Eritrea. ROMA 23 (N). Per la sistemazione di vari affari dell'Eritrea, oggi tennero un'altra conferenza i ministri Visconti-Venosta, Boselli e Salandra, il sottosegretario Fusinato e l'on. Martini.

Consiglio di ministri. ROMA 23 (N). La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri si riunirà giovedì. In quel giorno i pubblicherà il movimento dei prefetti.

Il deputato Attilio Luzzatto malato ROMA 23 (N). Si trova malato piuttosto gravemente il deputato Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna*.

Il commercio dell'Austria-Ungheria con l'estero. VIENNA 23 (B). Dal prospetto statistico sul commercio dell'Austria-Ungheria con l'estero si desume che nel 1899 l'importazione ascese a 790.3 milioni di fiorini (— 29·5); l'esportazione a 928.4 milioni (+ 120·8). L'attivo del bilancio commerciale importa quindi 138·1 milioni in confronto d'un passivo di 12·2 milioni verificatosi nel 1898.

Insolvenza BUDAPEST 23 (U. B.) La ditta in giocattoli di Norimberga ed in chincaglierie Singer e Neuwirth, esistente da 35 anni, ha sospeso i pagamenti. I passivi per merci da pagarsi ascendono a 200.000 corone e per obbligazioni in denaro a 100.000 corone. Interessate nel fallimento sono ditte di Budapest, Vienna e di altre città industriali dell'Austria.

Gli attivi non furono ancora precisati. Si crede che la ditta proporrà ai creditori un accomodamento.

ARTURO ARNOULD 50

CALVARIO D'AMORE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Trovava un certo eroismo a sfidare „l'universo e Dio" per lei, e, come accade nella vita, le sue qualità e le sue virtù si voltavano contro di lui come le sue debolezze e i suoi difetti, inducendolo a persistere in un'azione in cui la passione lo aveva trascinato fin dal principio con una spinta irresistibile. Tutto questo, tuttavia, era una lotta cortese, per così dire.

Dove diveniva brutale, spietata, era con Enrico. Il fanciullo, che non sapeva niente e che risentiva tutto come se avesse saputo - di modo che il giorno in cui seppe la verità, non ne fu affatto sorpreso e credette di averla sempre conosciuta, come se gli avessero detto semplicemente il nome di un oggetto famigliare ai suoi occhi - il fanciullo, non risparmiava punto l'espressione della sua antipatia, potremmo anche dire del suo odio contro Olimpia.

Tra di loro, era una lotta franca e feroce - almeno da parte di lui. Nulla poteva addolcirlo, nulla poteva indurlo a nascondere i suoi sentimenti. Come niente aveva potuto rompere il ghiaccio tra lui e il padre, fin dai primi giorni, quando non balbettava ancora, stretto sul seno della madre - egualmente, all'arrivo di Olimpia nella casa, egli l'aveva ricevuta come una vecchia nemica aspettata da molto tempo.

E con quella scienza istintiva del fanciullo, che talvolta sembra dipendere da una o parecchie esistenze anteriori, e che vale quella della moglie più esperta, egli trovava mille mezzi, sempre nuovi e come raffinati a volontà, di mostrare quest'odio all'intrusa, odio penosamente contenuto davanti al padre dal terrore che questo padre gli ispirava.

Non aveva mai voluto permettere che Olimpia gli rendesse il più piccolo servizio, al punto che, anche sul principio, un giorno in cui Enrichetta, malata, aveva voluto rimanere in letto, Olimpia, avendo voluto aiutare Enrico a vestirsi, egli aveva, lui, sempre un po' taciturno e poco rumoroso, emesso grida che empirono la casa e fecero temere che fosse preso da convulsioni.

Si comprende dunque che colei la quale avrebbe potuto passare per la beneficiaria della situazione, avesse le sue rabbie sorde, i suoi momenti di stanchezza e di disgusto.

Sebbene ella amasse Luigi Gueblange, e l'amasse sinceramente, vi erano giorni in cui ella pensava a fuggire da quella casa maledetta per tutti; in cui la vista di una donna al braccio del marito; fiera del suo amore permesso e rivendicato davanti a tutti, le cagionava una invidia pazza; vi erano giorni in cui sognava di avere una casa sua, un figlio suo, un uomo suo, per povera che potesse essere questa casa, per brutto che potesse essere questo fanciullo, per inferiore che potesse essere quest'uomo!

E' in mezzo a questa tempesta che era scoppiato l'amore di Biton per Olimpia.

XXII.

Quando Biton lasciò Enrichetta, il cui doloroso racconto era terminato, l'alba cominciava a spuntare sull'orizzonte. La notte intera era trascorsa, senza che nè l'uno nè l'altro avesse avuto la percezione precisa del tempo passato.

Uscendo dalla camera di Enrichetta, Biton era come ebbro. Le idee e le sensazioni giravano vorticosamente nel suo cervello stanco, senza lasciargli una impressione precisa.

Quanti avvenimenti sopravvenuti in queste ventiquattr'ore! Il mattino aveva confessato il suo amore a Olimpia, e aveva creduto di ricevere la confessione che questo amore fosse diviso.

La sera aveva sorpreso un segreto che distruggeva tutto il suo bel sogno, nel quale entrava tanto orgoglio e tanta dolcezza.

La notte aveva assistito all'autopsia di un altro cuore, cento volte più offeso e cento volte più straziato del suo.

Gli sembrava di essere lo zimbello di qualche orribile incubo e quella casa, dove aveva edificato palazzi simili a quelli delle *mille e una notte*, gli faceva l'effetto di uno di quegli *in pace* del medio evo dove si agonizzava nelle tenebre, tra mura che nulla poteva rovesciare. Quella casa adesso gli faceva orrore. Non vi vedeva più che lacrime.

Quindi, invece di risalire nella sua camera, non sentendo più la stanchezza fisica, coi nervi tesi come fili di acciaio, si slanciò fuori, percorse il sentiero che fiancheggiava il muro del giardino, si allontanò dalla città e andò inconsciamente verso la luce e lo spazio.

Dopo un certo tempo si accorse che era ritornato allo stesso punto del giorno prima, sulla vetta di quella collina da cui si distingueva la casa di Gueblange, là ove aveva aspettato l'apparizione di Olimpia alla finestra della camera di Enrico.

Non andò più oltre e si lasciò cadere al suolo, guardando quella casa. Sotto i raggi del sole nascente, essa appariva bianca come l'innocenza, ridente come la speranza.

Essa scintillava, spiccando sulle zolle di verdura che salivano fino ad essa o le facevano un quadro grazioso, che sembrava preparato appositamente per la felicità del giovane e le gioie intime della famiglia.

La si sarebbe presa per un nido d'amore, e ogni anima poetica, vedendo così quella casa nella calma di una mattinata piena di sole, avrebbe risentito questa impressione:

— E' lì che dev'essere bello il vivere! E' lì che dev'essere dolce l'amare!

(Continua)

PER ANTONIO BAJAMONTI.

Dalla Dalmazia ci giunge la seguente lettera, firmata „un vecchio dalmata", che, a proposito del monumento che si vuol erigere alla memoria di Antonio Bajamonti, nella Necropoli di Spalato, narra dello strazio fatto subire al venerando uomo, in quindici anni di epica lotta a difesa della italianità di quella città:

„Fu circa venticinque anni fa (trista epoca per la storia della Dalmazia), che cominciò in Dalmazia la politica della slavizzazione, e che il partito croato, col favore dell'alto, diede l'assalto ai Municipi italiani.

In quell'epoca alla testa del Comune di Spalato (che avrebbe potuto essere baluardo inespugnabile dell'autonomia, se fosse stato assalito con armi leali e senza frodi) stava il dott. Antonio Bajamonti.

Con quanta virtù, abnegazione, disinteresse ed affetto egli governasse la sua città non v'è chi nol sappia.

Per strappare quindi il Comune di Spalato al partito autonomo-italiano, i croati credettero necessario sbarazzarsi di quell'uomo, che tanto aveva speso di se stesso pel bene della città. E per giungere all'intento, chiesero ed ottennero dal Governo lo scioglimento del patriottico Consiglio municipale spalatino. Ma come? Ma perchè?

Non già una macchia, ma neppur un neo offuscava la limpidezza dell'amministrazione di quel Comune modello.

Per poter sciogliere quel Consiglio, si escogitò semplicemente un assurdo e si commise l'inaudito! Si sciolse il Comune adducendo per pretesto un „vizio di forma". A nulla valsero le proteste ed i ricorsi! Così era stato decretato e basta!

Dopo lunga gerenza governativa furono indette le nuove elezioni sulla base di quelle famose liste elettorali che diedero al mondo lo spettacolo, non mai prima veduto, di centinaia di morti che votavano.

E con tale sleale procedimento la rocca fu espugnata ed il potere passò nelle mani dei più feroci nemici dell'italica civiltà.

Il forte e numeroso partito autonomo-italiano tentò in seguito più volte la riscossa, condotto dal vecchio e nobile duce. Ma ahimè! Il partito croato poteva opporre sempre una riserva formidabile, una legione intera di... morti!

Ma conquistato il Comune, abbattuto il partito liberale, i croati vollero distruggere, annientare, l'uomo che incarnava il più puro, il più santo amore di patria. I nuovi reggitori temevano i confronti! E da allora, bisogna render loro il triste merito, non lesinarono all'illustre vegliardo ogni sorta di tormenti. Non mesi, non settimane, non giorni, ma neppur ore si lasciarono trascorrere senza procurare punture di spillo al cuore del venerando cittadino. E tale martirio durò un quarto di secolo!

Bisognava strappare il potere al partito autonomo-italiano, e lo si ottenne. Si voleva sagrificare il suo capo e lo si fece, senza scrupoli. Bisognava distruggere col suo nome l'opera sua più geniale; e l'incendio del Teatro Bajamonti compì il loro voto. Era necessario annientare le grandi e benefiche sue opere o farle sparire? Informi la storia della Fontana monumentale e dei fontanini. Si volevan trarre in inganno i forestieri ed i posteri sull'origine di quella grande opera che è l'acquedotto di Spalato? E si ebbe il coraggio di alterarne la lapide, sostituendo un'iscrizione slava alle parole italiane. Occorreva depauperare l'uomo, che anche come privato cittadino era venerato dal popolo tutto e specialmente idolatrato dai poveri che egli beneficava? E lo si ottenne con l'indugiare per circa dieci anni la soluzione della causa intentata al Comune croato per l'acquedotto, ciò che obbligò il Bajamonti a sagrifizi eroici per pagare gli esorbitanti interessi del capitale investito.

Ma tutto ciò non bastava! La fibra di Antonio Bajamonti, indurita alle lotte della vita, era resistente; il suo nobile ingegno, la vastissima coltura, la mente elevata, sapevano vincere tutte le amaritudini che i croati gli procuravano con feroce sapienza; e il suo nome continuava a grandeggiare tra il popolo dalmato, come sinonimo di onestà, di patriotismo, di carattere. Si fu allora che si concretò un piano incredibile. Si pensò: Le torture morali non bastano ad abbattere questa vecchia quercia. Bajamonti appartiene a quegli uomini che dalla lotta escono più forti e più temibili di prima. La guerra finanziaria, se impoverisce le sue tasche non immiserisce il suo nobile ingegno; questa qualità di uomo superiore noi non abbiamo e non avremo mai. Se le sue opere vengono distrutte o se da esse cancelliamo il suo nome, non perciò il suo nome risuona meno benedetto, ovunque e da tutti. Che fare? Oh quanto a proposito verrebbe un... ma via! E' vecchio... verrà! Intanto, aspettando l'opera della Natura, ricorriamo alla calunnia...

E si calunniò, e si calunniò, a voce ed in iscritto, e si continuò a calunniare senza tregua, mettendo in dubbio l'onoratezza del vecchio titano. E si disse e si ripetè: Bajamonti è un nemico della sua patria. I suoi amici politici lo esaltano soltanto per disciplina di partito. Il popolo che ancor crede al suo verbo è illuso. La lotta che egli sostiene mira alla riconquista del potere, agli onori, ai titoli. Egli è generoso sol perchè il denaro non è suo ma del popolo. Egli è assai ricco e non è vero che abbia consumato il suo patrimonio e le sostanze dei propri pel bene della patria. Anzi egli, approfittando della sua posizione di Podestà e Presidente dell'Associazione Dalmatica, si arricchì ed ora possiede in Italia, nella terra del suo cuore, *una sontuosa villa che andrà ad abitare non appena lo potrà fare dignitosamente.* I croati sapevano di mentire; ma da buoni discepoli dei gesuiti, non badavano ai mezzi per raggiungere lo scopo. Ma se Antonio Bajamonti aveva avuto costantemente un sorriso di sprezzo per tutte le iniquità di cui era vittima, se con la parsimonia della sua esistenza aveva potuto superare gli imbarazzi finanziari, creatigli dalla guerra sleale; se non si era schermito mai dalla mano del possibile sicario; egli non resistette allo strale avvelenato che colpiva il suo onore. E morì.

Ove sia andato il vistoso patrimonio di Antonio Bajamonti e quello della nobile sua compagna; come fosse amministrata la città sotto la illuminata sua direzione; quale sia lo Stato attuale finanziario, edilizio e morale della città di Spalato; perchè Antonio Bajamonti sia morto povero, e dove sia la *sontuosa villa d'Italia*, chiedetelo agli odierni rigeneratori della Dalmazia....

★

E' storia veritiera questa, e nulla può cancellarla. Chi ve ne fa la narrazione ha ormai tre quarti di secolo sulle spalle, ed ha visto molte cose. Ha visto gente che era creduta tutta d'un pezzo, passare sfrontatamente dal nostro campo al campo croato; ha visto città italiane mascherarsi la fisonomia, e divenir croate da oggi a domani, cedendo, pusillamini, alla violenza di venturieri audaci, che si impossessavano, favoriti dall'alto, dei Municipi, delle scuole, di tutto. Certo le condizioni fra la Giulia e la Dalmazia sono un po' differenti, ringraziando il cielo; ma tutto è possibile, sotto il sole. Giovi almeno, il triste esempio del tramontar delle fortune italiane in Dalmazia, a render vigilanti i patrioti della Giulia, e a farli solleciti nella difesa del sacro suolo dei loro maggiori."

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elogio funebre della serpentina. Ieri, un annuncio secco, neppur circondato dalla nera striscia del lutto ufficiale, ci partecipava la morte inattesa di qualcuno a cui il pubblico aveva voluto bene. E questo qualcuno è la povera serpentina. La polizia, in qualche punto d'accordo col magistrato civico, ha trovato di sopprimerla, semplicemente; e noi, per quanto decisi avversari della pena di morte, non osiamo levarci contro questa sentenza. Figuratevi, infatti, che la serpentina, la serpentina fragile e deliziosa, che ci aveva tanto sedotti, la serpentina, che noi credevamo del tutto innocua, era invece terribilmente pericolosa, sospetta dei più vari e impensati misfatti. Non solo essa poteva generar degli incendi, ma essa cagionava anche dei gravi disguidi nel servizio telefonico e telegrafico. Lungi dunque da noi l'idea di protestare contro la soppressione di questo piccolo essere così terribilmente inquietante ed esiziale; diamine, la salute pubblica prima di tutto!

Soltanto... Soltanto, è permesso parlar bene dei morti, non è vero? Dunque, lasciateci rimpiangere un po' le povere serpentine, sepolte nelle piccole bare delle loro scatole di cartone.

Erano belle, le serpentine; erano, nella loro grazia ridente e folle, nel loro rapido e silenzioso zampillar di tinte gaie, figliuole di quella stessa moderna passione del colore che ha generato la danza serpentina e le fontane luminose, queste mobili, vivaci gioie dello sguardo. Quando, al finir del carnevale, le serpentine dai vividi colori cominciavano a balzar nell'aria da tutte le parti, era come un'anticipazione di primavera che veniva a colorire e rallegrare il grigio febbraio. Voi vi guardavate intorno, piacevolmente meravigliati: eravamo in aprile, forse?

Forse, sull'erba dei prati, sorta per miracolo alta e verde, cominciavano ad aprirsi le margheritine? No, erano le serpentine, le leggere, le pazze, le sinuose, le fantastiche serpentine; salivano, sbocciavano nell'aria, intrecciavano la rete dei loro gambi dai vividi colori, come la flora di una favolosa e magnifica primavera secessionista; si arrovesciavano giù dalle finestre, ed erano torrenti e cascate di fiori; pendevano dai fili elettrici, ed erano come larghe bandiere aeree, come addobbi d'una magnificenza seducente e gaia, fluttuanti mollemente al vento, nella pompa dei loro colori. Certe vie, certi punti della città, sotto quella leggera ricchezza multicolore, apparivano trasformati; l'angolo di piazza S. Giacomo, l'angolo di piazza della Borsa ridevano, brillavano, nella lieta sinfonia di sfumature che trasfigurava il bigio colore dei muri. Sotto, la folla passava, riposando lo sguardo nell'armonia delle tinte, sorridendo e ammirando. Erano belle, sì, le serpentine, ma si è trovato che erano pericolose, dannose, dannosissime; che cosa volete farci?

Erano gaie, le serpentine. Tutta la vita carnevalesca ne aveva come un riflesso di gioia luminosa. Ricordate? Nessuna contentezza era più grande, per i bambini, di quella di slanciar in alto la serpentina dalle finestre, di vederla balzar su, su, inanellarsi, attortigliarsi, leggera, vibrante, quasi vivente, simile in tutto alla *racchetta*, quest'altra passione dell'infanzia, alla *racchetta*, questa serpentina ardente. Ricordate? Nelle ultime sere di carnevale, nei caffè, nelle trattorie, pareva di camminar su un molle, denso, variopinto tappeto di fiori; poi la graziosa mischia si accendeva, le serpentine volavano e s'incrociavano da tutte le parti, un nastro candido scendeva dall'alto ad allacciarvi le spalle, una fettuccia di smeraldo vi stringeva le mani, una fina lista rosea vi si avvolgeva insidiosamente intorno ai piedi; ed era una gaia follia il dibattersi in quella fragile rete intricata, il sentirsi presi come da tanti morbidi lacci d'amore. Ma la sicurezza pubblica, il buon funzionamento del servizio telefonico che, si sa, di solito funziona in modo ideale, premono più dell'allegria; addio dunque alle serpentine.

Addio, dunque, alle serpentine; benchè esse fossero, oltre che gaie e belle, anche utili e benefiche. Tanti negozianti contavano su loro per realizzare un grosso utile; tanti poveri diavoli ci avevano fatto calcolo su, sperando di guadagnarvi delle buone giornate. E veramente, siccome, secondo ogni probabilità, le osservazioni che hanno determinato la decisione odierna, devono esser state fatte sulle serpentine dell'anno scorso, siccome non risulta che nessun Marconi e nessun Koch abbia, in questi ultimi giorni, fatto alcuna scoperta sulle terribili proprietà letali delle serpentine, c'è da chiedersi perchè mai, mentre si è tanto oculati nel curar l'igiene dei cittadini, non si sia pensato un tantino anche alla loro borsa, e si sia aspettato a proibire le serpentine proprio oggi, dopo che i negozianti hanno fatto le loro provviste e qualcuno ci perde migliaia di fiorini. Ma la vita, è naturale, preme più che la borsa; e si capisce che, dinanzi alla prospettiva di veder tutti i locali pubblici incendiati e il funzionamento del telefono compromesso, non si sia potuto esitare.

Rassegnamoci, dunque, e consoliamoci. Consoliamoci pensando che, se la effimera primavera delle serpentine è svanita, avremo però ugualmente la primavera reale, fra qualche mese, e che i fiori, anche se per caso essi pure dovessero divenir pericolosi per la sicurezza pubblica, continuerebbero a stellar l'erba verde dei prati. Consoliamoci pensando che verrà forse un giorno in cui tutti i teatri, tutti i locali pubblici saranno illuminati a luce elettrica evitando il pericolo d'incendio, in cui il telefono e il telegrafo funzioneranno senza fili; pensando che verrà forse un giorno in cui le serpentine, al pari di tante altre cose simpatiche, che ora sembrano pericolose, saranno permesse. Chi sa? Chi sa? Arrivederci, forse, serpentine.

L'Associazione Progressista a congresso. Rammentiamo che stasera, alle 8 precise, nella sala della *Minerva*, avrà luogo l'adunanza generale straordinaria dell'Associazione Progressista, per l'esaurimento degli importanti lavori posti all'ordine del giorno del Congresso di lunedì scorso.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Schubart, dai fratelli Paolo e Carlo Borghi, c. 20.

Raccolte a S. Croce del Carso fra otto „chebari" scelti, c. 8; col motto „Benchè", c. 14; fra inglesi e boeri al Castello di Trieste, c. 0.62.

Il Veglione pro Lega Nazionale. Il comitato cittadino per il Veglione a vantaggio della *Lega Nazionale*, ha iniziato la distribuzione dei viglietti, e tutto lascia sperare che anche quest'anno la veglia patriottica riuscirà, come negli anni passati, la più bella, la più elegante delle feste carnevalesche.

Gli aumentati bisogni della umanitaria istituzione, per gli appelli che da ogni parte della nostra Regione le giungono incessanti, rendono indispensabile che il tributo dei cittadini alla santa opera di civiltà, sia continuo. Il reddito della festa carnevalesca pro *Lega* è stato finora il principale del bilancio del nostro gruppo; ma se i cittadini fermamente lo vogliono, il Veglione potrebbe rendere alla *Lega* molto più di quanto renda. Basterebbe che i volonterosi trattenessero per sè i biglietti, anzichè regalarli a persone che andrebbero al Veglione a proprie spese. Sappiamo poi che vi sono degli agenti di negozi od esercizi, i quali fanno addirittura incetta di biglietti (facendoseli regalare dagli avventori) e poi ne fanno commercio, vendendoli a prezzo ridotto, sempre a persone che si recherebbero egualmente al Veglione, pagando il biglietto intero.

Naturalmente il comitato cittadino non può pretendere che chi riceve, per esempio, 10 biglietti, e li paga, non ne regali alcuno. E' al patriottismo dei cittadini che noi ci rivolgiamo, perchè sia impedito tale commercio coi biglietti della *Lega*; è a quanti amano la *Lega Nazionale*, ne apprezzano la nobile e santa opera, e vogliono ch'essa divenga sempre più efficace, più vasta e, sopratutto, più rapida, che rivolgiamo tale raccomandazione.

I lasciti di beneficenza del comm. De Seppi ed i parroci. Com'è noto, il comm. De Seppi, morendo, dispose che a tutte le chiese parrocchiali della città fossero assegnate cor. 2000, perchè venissero distribuite ai bisognosi, in sussidi non minori di cor. 20.

Ora da parecchie parti, a voce od in iscritto, ci vien chiesto dove ed a chi si deve rivolgersi per poter ottenere uno di tali sussidi, poichè, ci scrivono, i parroci rispondono che non ne sanno nulla.

Abbiamo preso qualche informazione in proposito, e abbiamo saputo che i parroci hanno dichiarato di non voler assumersi l'incarico loro affidato dal defunto e ciò perchè lo stragrande numero di postulanti li mette in imbarazzo sulla scelta dei veramente bisognosi e dei veramente meritevoli di soccorso. I parroci hanno poi fatto proposta che sia loro consegnata metà di quell'importo, cioè 1000 corone, e che l'altra metà sia data alla Società di S. Vincenzo de Paoli perchè provveda, con le sue filiali parrocchiali alla distribuzione. Per le 1000 corone loro consegnate, i parroci chiedono piena libertà di disporne (beninteso a scopo di beneficenza) secondo il loro criterio.

Noi abbiamo ripetutamente espresso il nostro parere sulla necessità dell'accentramento della beneficenza; questo nuovo fatto dei parroci, che si rifiutano di compiere la loro missione di carità, per l'imbarazzo della scelta dei veri bisognosi, è un nuovo argomento il quale vale molto più di un articolo a dimostrare l'utilità dell'accentramento.

Di fatti, nel caso attuale, se il testatore avesse incaricato anzichè i parroci, la Direzione generale di beneficenza, della distribuzione di quei sussidi, il suo voto sarebbe già compiuto o prossimo a compiersi, e molti poverelli avrebbero goduto un momento di tregua nella loro miseria. E ciò perchè la Direzione generale di beneficenza, che è continuamente a contatto coi bisognosi della città, ha avuto campo di conoscerli bene e di distinguere la povertà vera da quella di professione, e non si sarebbe trovata certo nell'imbarazzo della scelta che ha spaventato i parroci.

Del resto, giacchè gli esecutori testamentari si trovano dinanzi ad un formale rifiuto collettivo, noi riteniamo che spetti loro il decidere ormai sull'esecuzione di quei legati, percui, ciò che non ha fatto il testatore, possano fare gli esecutori, tanto più che dopo l'annunzio di quei legati, che ha destato tante speranze, i poverelli attendono.

Un ministro del commercio triestino. Il nuovo ministro del commercio, barone Guido de Call, nacque il 6 settembre 1849 a Trieste. Egli è il figlio maggiore del segretario di luogotenenza Adolfo bar. de Call-Rosenburg. Compì i suoi studi nell'Accademia orientale e nel 1872 venne inviato alla neoistituita legazione di Teheran. Due anni dopo fu nominato viceconsole a Costantinopoli. Percorse una brillante carriera, e nel 1894 venne nominato ambasciatore austro-ungarico a Berlino. Nel 1895 al bar. de Call venne conferito il titolo e carattere d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Sofia.

Stando alle informazioni comunicateci da Vienna, il bar. de Call avrebbe espresso la ferma intenzione di occuparsi con zelo delle condizioni commerciali di Trieste e della necessità di migliorare ed estendere i servizi del Lloyd verso la costa dell'Africa meridionale, dove, cessata la guerra anglo-transvaliana, s'inizierà un periodo di grande attività commerciale ed industriale, sì che l'esportazione dei materiali da costruzione, e segnatamente dei legnami, potrà trovarvi un campo vastissimo di affari.

Quantunque intenzioni di questo genere siano state molte volte espresse e ben di rado mantenute, attacchiamoci a questo filo di speranza, augurandoci che una nuova crisi ministeriale a un mese data non venga a spezzarlo.

Un nuovo divieto. La i. r. Direzione di polizia pubblica la seguente notificazione:

„L'abuso invalso di gettare durante il carnevale i coriandoli e le serpentine di carta nei teatri, caffè, nelle trattorie ed in altri luoghi di pubblico convegno è atto a pregiudicare in sommo grado la sicurezza delle persone. Anche il gettare le serpentine per le pubbliche vie e piazze della città va congiunto a gravi inconvenienti, perchè attorcigliandosi le medesime ai fili telegrafici e telefonici, specie con tempo umido, ne deviano la corrente elettrica ed impediscono in tal modo il regolare funzionamento dei relativi apparati.

„Si è per questi motivi che la i. r. Direzione di polizia, previo concerto col Magistrato civico ed annuente le Commissione municipale ai provvedimenti contro gli incendi, trova di emanare il divieto di gettare coriandoli e serpentine di carta nei teatri e negli altri luoghi di pubblico convegno, ed estende il divieto di gettare serpentine anche alle pubbliche vie e piazze della città.

„Contravvenzioni a questo divieto, pronunciato in base al par. 7 dell'Ordinanza Imperiale 20 aprile 1854 B. L. I. N. 96, verranno punite a mente del par. 11 legge citata con multe fino a 200 corone, eventualmente con arresto fino a 14 giorni."

Cose ferroviarie. — Il nuovo itinerario Trieste-Monaco. Un giornale ferroviario annunzia importanti cambiamenti d'orario che saranno introdotti nelle ferrovie austriache, alcuni dei quali toccano da vicino anche la nostra città.

Pendono ora trattative con le ferrovie ungheresi per congiungere Vienna a Serajevo mediante una nuova linea da Vienna a Trieste, e cioè per la via di Steinbrück, Zagabria, Sissek, fino a Brod. Oltre a ciò, si sta progettando una congiunzione più rapida fra Trieste e Monaco, e precisamente per la via di Lubiana, Tarvis, Villacco, Franzenfest e Kufstein, mentre ora la linea Trieste-Monaco è resa incomoda e noiosa, dalla deviazione per Marburgo. Con questa congiunzione, il viaggio Trieste-Monaco verrebbe accorciato di tre ore.

Gabinetto di Minerva. La società del Gabinetto di Minerva inizierà il ciclo delle sue conferenze *lunedì sera 29 corr.* alle 8 con quella del sig. Francesco Franceschini, sul tema: „Gabriele d'Annunzio ed i suoi ultimi saggi poetici".

Decesso. Fu appresa con generale dispiacere la morte dell'egregio sig. Giuseppe Schubart, persona molto nota e stimata nella nostra città. Era il decano dei librai triestini e rappresentava qui in Trieste la casa editrice fratelli Treves. Liberale sincero, cuore aperto all'entusiasmo come alle idee generose, era stato fra i soci fondatori della Società del Progresso, della quale coperse un tempo l'ufficio di segretario.

Ai congiunti porgiamo le nostre più vive condoglianze.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Dal Comitato dei camerieri avventizi, c. 10 a favore del collega Giuseppe Codognola, vittima d'un accidente.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto sig Giuseppe Schubart, dalla sig.a Anna ved. Borghi, c. 10 a favore dell'orfanotrofio S. Giuseppe.

Dal sig. Teodoro Herrmanstorfer, c. 20 a favore della Guardia medica, per onorare la memoria della sig.a Clementina Rossegger-Liuassi, madre dell'amico Edgardo Rossegger.

— All'infermeria Treves pervennero, dalla sig.a Emilia Ventura c. 20, dai sig.i Sansone Ventura e consorte c. 10, dal pastore evangelico sig. Enrico Medicus c. 4, dal rabbino maggiore sig. S. R. Melli e famiglia c. 6.

Congressi sociali. Iersera il Circolo famigliare Apollo tenne il suo congresso generale ordinario, nel quale furono eletti a presidente il sig. Gustavo Del Beu, a vice presidente il sig. Giuseppe Fillinich ed a direttori i signori R. Gironcoli, P. Buscio, G. Udina, S. Fillinich, G. Rizzatto.

L'annuario marittimo. E' uscito, per cura del Governo marittimo, la 50.a annata di quella utile e pregevole pubblicazione, che è l'Annuario marittimo. Quest'anno l'Annuario ha un notevole aumento di materia, formando un grosso volume di oltre 400 pagine. Contiene oltre al Calendario per il 1900, parecchie indicazioni utili per il ceto mercantile riguardanti i ministeri degli esteri e del commercio, i consolati, i funzionari marittimi; gli elenchi dei bastimenti a.-u., prospetti statistici sulla marina mercantile e da guerra; l'elenco degli armatori; varie tabelle sulla navigazione; i sinistri di mare; l'elenco dei nuovi capitani; prospetti dei fari, delle boe ecc. Nella seconda parte troviamo pure una lunga serie di disposizioni legislative ed amministrative in materia marittima e mercantile ecc. ecc.

Teatro Comunale. Domani sera avrà luogo la prima rappresentazione della *Gioconda*, interpretata nelle sue parti principali dalle signore Rosa Caligaris-Marti, Margherita Julia e Maria Zanon, dal tenore signor Michele Sigaldi, dal baritono cav. Magini-Coletti e dal basso signor De Grazia.

Per il proseguimento della stagione, la impresa ha già fissato la scelta degli spartiti e degli artisti. Si darà il *Werther* di Massenet, col tenore Delmas nella parte di protagonista, e la signora Parsi in quella di *Carlotta*. Ambedue questi artisti godono grande riputazione. La signora Parsi poi ha già aderito a cantare nel l'*Orfeo* di Gluck, da lei recentemente eseguito a Lisbona con entusiastico successo.

In tal modo le sorti della stagione potrebbero dirsi pienamente assicurate.

Teatro Filodrammatico. Nel dramma del Pilotto: *La bela vita*, ebbero campo di distinguersi ed ottennero speciali applausi la Brunini-Privato ed Emilio Zago. Quest'ultimo, com'è noto, fa dell'alcoolista uno studio artistico, improntato a squisito realismo. Oggi una commedia di Carlo Goldoni, pochissimo conosciuta ai pubblici: *Le done curiose*, con le tre maschere di *Pantalone, Arlecchino* e *Brighella*. E' un'esumazione artistica che non mancherà di destare interesse.

Prossimamente: *Il bugiardo.* Venerdì serata d'onore del valoroso Guglielmo Privato con *El burbero benefico* e *Una comedia per la posta.*

Teatro Fenice. Anche ieri sera alla rappresentazione del *Tartufo*, assistette pubblico numeroso. Gustavo Salvini ottenne calorosissimi applausi. Furono applauditi pure le signore Salvini, Aliprandi e i signori Fiocchi, Maione-Diaz e Orlandini.

Oggi, serata popolare, con *I Masnadieri* di Schiller.

Domani sera, Gustavo Salvini, per sua serata d'onore, rappresenterà *Il cittadino di Gand*, di Ippolito Romand, un'esumazione che certo riuscirà di generale interesse!

Il dramma *Le bourgeois de Gand ou le secretaire du Duc D'Albe* fu rappresentato la prima volta a Parigi, al Teatro reale dell'Odéon dai comici del re, il 21 maggio 1838, e la parte del protagonista era sostenuta dal celebre artista Lockroy. Il successo clamoroso ottenuto da questo dramma in Francia si ripercosse in Europa e più particolarmente in Italia, dove ebbe per interprete il grande Gustavo Modena; il quale deve essersi tradotto e ridotto il dramma da sè, perchè la traduzione pubblicata da Placido Visaj di Milano, nel 1848, non era davvero consigliabile. Confrontandola coll'originale, c'è da restarne scandolezzati. Nel 1877 si ebbe un'altra versione per l'editore C. Barbini, un po' più modernizzata, ma anche quella lascia alquanto a desiderare. La coscienziosa e sublime interpretazione del carattere del protagonista, creato dal Modena, invogliò altri attori di minor fama a tentare la prova in Italia, ma a poco a poco, sia per trascuranza degli attori stessi, sia perchè il Sardou, ispirandosi alle belle scene del Romand, scrisse il suo dramma *Patria*, il *Cittadino di Gand* cadde nel dimenticatoio. Dopo la morte del Modena, avvenuta nel 1861, esso fu rappresentata a Trieste soltanto una volta dal comm. Ernesto Rossi, al Politeama, nel 1880, e un'altra volta da Gustavo Salvini, nel 1886, al Filodrammatico. Il Salvini ora vi ritorna, spinto dal suo costante desiderio di arricchire il suo repertorio di lavori che abbiano grandezza vera sia dal punto di vista dell'arte, sia da quello dei sentimenti onde furono ispirati e che possono ispirare.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi Lloydiani „Massimiliano" cap. S. Lucovich da Venezia con 13 passeggeri, „Metcovich" cap Bretfeld da Metcovich e scali con 34 passeggeri; il piroscafo germanico „Athos" cap. Lehmann da Fiume: il piroscafo italiano „Bari" cap. F. Andrioli da Prevesa e Venezia; i piroscafi a.-u. „Maria B." cap. Dobrillovich da Ravenna con 20 passeggeri, „Andrassy" cap. A. Rucavina, con 2 passeggeri da Marsiglia e Bari; lo scooner ellenico „Aghios Nicholaus" cap. A. Armenakis da Candia e Fasana

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Niobe" cap. Wessely per Cattaro e Corfù, „Vorwärts" cap. G. Burgstaller per Brindisi

scali e Costantinopoli, „Maria Valeria" cap. A. Fellner per Fiume, Porto Said, scali e Kobe; i piroscafi italiani „Maria" cap. Salzone per Venezia, „Riporto" cap. Andriola per Corfù, „Segesta" cap. Bottone per Palermo; il brick „Ercole" cap. Mirabella per Carloforte; lo scooner „Francesco Borruso" cap. Galante per Palermo; il piroscafo a.-u. „Szapary" cap. Descovich per Marsiglia.

Un canicida in Tribunale. Ieri mattina fu tenuto dibattimento in confronto di Guglielmo Giacopelli, canicida nei Comuni di Pirano ed Isola, accusato del crimine di truffa e della contravvenzione d'infedeltà. Gli si apponeva di essersi fatto pagare (fingendosi incaricato dalla competente autorità delle funzioni di canicida in tutto il circondario capitanale di Capodistria) da Antonio Lenardon, al Lazzaretto, soldi 50, da don Emilio Sossel, in Monte, soldi 40, da Giuseppe Angelini, a Barisoni, soldi 30; poi di aver carpito allo stesso Angelini un cane del valore di 50 fiorini, trovato nelle vicinanze di Barisoni, dicendo di aver incarico dal proprietario di ritirarlo. Inoltre l'accusa gli attribuiva di essersi appropriato un cavallo del valore di f. 42, affidatogli da suo fratello Giovanni e, infine, un cane del valore di f. 5, datogli in custodia da Giovanni Novel.

Nel suo costituto il Giacopelli ammise i fatti attribuitigli e venne condannato a 8 mesi di carcere.

Per lesion d'onore. Nell'aula del giudice pretorile segretario Zaccaria venne tenuto iermattina, su denuncia del signor Giuseppe Cozzi, dibattimento contro il signor Paolo Ritterbeck, per contravvenzione di lesion d'onore. I due signori suddetti si trovavano occupati in uno stesso scrittoio. Un giorno il signor Ritterbeck apostrofò il signor Cozzi con parole offensive e quindi anche ripetutamente lo percosse con pugni. Chiamato a rispondere di questo fatto, il Ritterbeck, a un primo dibattimento fece promessa di pubblicare un comunicato in cui avrebbe ritrattato le offese, ma non ne fece nulla, sicchè il signor Cozzi, che a tal patto aveva receduto dall'accusa, la rinnovò. Ieri, al secondo dibattimento, provata la sua colpa, il Ritterbeck venne condannato a 20 corone di multa.

Epilogo di una disgrazia. Abbiamo riferito ieri il disgraziato accidente toccato al fuochista Pietro Zanolla, addetto all'Arsenale del Lloyd, il quale era stato colpito al capo da un cavo di ferro spezzatosi violentemente, mentre si trovava in tensione.

Apprendiamo ora che il poveretto, in seguito alle grave lesioni riportate al capo, ieri stesso cessava di vivere.

Grave disgrazia a Trebiciano. - Un ragazzo salvato. - Un altro morto in un torrentello. Una gravissima disgrazia venne a contristare sabato scorso il villaggio di Trebiciano, gettando nel lutto una famiglia. Verso le undici e mezzo del mattino il ragazzino Giuseppe Krall, figlio del sacrestano della chiesa di Trebiciano, conduceva ad abbeverare alcune giovenche ad un torrentello poco discosto dal villaggio, quando, giunto in quelle vicinanze, vide altri due ragazzini che si divertivano a scivolare sul ghiaccio che si era formato su quel piccolo torrente. Subito dopo vide uno dei ragazzi scomparire dai suoi occhi in seguito all'essersi spezzata la fragile crosta di ghiaccio, e l'altro ragazzo avvicinarsi a quella buca, come per portare soccorso al suo compagno pericolante, mentre questi, che era rimasto con le braccia fuori, gli si avvinghiava disperatamente alle gambe. Poco dopo anche il secondo sprofondava in quell'abisso. Il piccolo Krall, a quella vista, abbandonò le sue giovenche e si diede a correre verso la casa più vicina, gridando aiuto.

Accorse l'oste Ermanno Stückler, che tiene appunto colà la sua osteria, e, saputo di che cosa si trattava, ritornò in casa, prese alcuni pezzi di corda ed un palo uncinato, e seguito da altri villici e dal Krall si diresse, correndo, verso il luogo della disgrazia. Colà giunto, vide che uno dei ragazzi, che riconobbe subito per Martino Stock, d'anni 10, abitante al N. 2 di quel villaggio, sporgeva col solo busto fuori da quell'apertura e vi si teneva aggrappato, con la morte alla gola. Lo Stückler con le sue corde cercò più volte d'avvicinarsi il più possibile all'apertura formatasi sul ghiaccio, ma dovette ben presto retrocedere perchè ad ogni passo il ghiaccio minacciava di sprofondarglisi sotto i piedi. Ritornato sul terreno, principiò a lanciare una fune al poverino, istigandolo ad afferrarvisi. Il pericolante fece replicatamente vani tentativi, ma alfine, ad un certo punto, quando lo Stückler gettò di nuovo la corda - questa volta fatta a nodo scorsoio - il ragazzo riuscì ad introdurvi il braccio. Così il poverino potè essere estratto da quell'abisso, ma appena tirato sul terreno rimase inanimato.

Trasportato alla sua abitazione, molte donne del villaggio, in assenza della madre, si diedero a prestargli qualche cura, mentre un giovanetto si recava di corsa a Opicina a cercare il dott. Susa.

Il bravo Stückler non rimase però inoperoso; ritornato a casa sua, si munì di alcuni ordigni di ferro, di corde, di una accetta e di una piccola barchetta di tela e ritornò sul torrentello, dove, insieme ad altri, con gli attrezzi che si era portato, si diede a rompere il ghiaccio, finchè gli riuscì d'aprirsi un varco, una specie di canale, e collocatavi la sua barchetta vi entrò e si diresse verso il punto ove l'altro ragazzino era scomparso. Colà, con un palo uncinato, si diede a rovistare il fondo che in quel punto ha circa 7 metri di profondità e dopo poco riuscì ad afferrare con quel mezzo un corpo mobile. Estrattolo dall'acqua, si vide che era il corpo, ormai esanime, dell'altro ragazzino, che fu subito riconosciuto per Antonio Capon, d'anni 8, figlio di Martino, abitante al N. 42 di colà. Il cadaverino fu portato a casa del padre.

Il dott. Susa, nel frattempo, era già presso all'altro ragazzino: Martino Stock, che, dopo ottenute molteplici cure, s'era completamente riavuto.

Dalla gendarmeria fu avvertito del fatto il civico magistrato, e da qui mosse sul luogo, quale commissario politico, il dott. R. Saversich, che assunse i dovuti rilievi di legge, mentre il dott. Susa aveva già constatato ufficialmente la morte del povero Capon.

Tentato suicidio. La signora Geltrude -., d'anni 45, moglie di un impiegato, abitante in via Belpoggio tentò ieri mattina di por fine alla propria esistenza ingoiando nella sua abitazione, una piccola dose di acido fenico. Il dottore di turno della Stazione centrale di soccorso, chiamato telefonicamente, assoggettò la signora al lavacro dello stomaco, ponendola fuori di pericolo.

Caffè, zucchero e pepe in esportazione. Iermattina al Punto franco venne arrestato un bracciante che nascondeva sotto la giacca un involto. Accompagnato dinanzi all'ispettore Ciadez, fu perquisito, e nell'involto si trovarono due chilogrammi e mezzo di zucchero di furtiva provenienza. Interrogato, il bracciante disse di chiamarsi Rocco S., d'anni 45, abitante in via delle Sette fontane. Fu rimesso in libertà salvo a subire le conseguenze di legge.

★ Iermattina, all'uscire del Punto franco, le guardie di finanza fermarono un uomo che cercava di uscire inosservato da quel recinto. Accompagnato all'ufficio doganale e perquisito, gli rinvennero 4 chilogrammi e mezzo di caffè di furtiva provenienza. Consegnato alle guardie fu accompagnato dinanzi all'ufficiale di polizia Schabl, al quale disse chiamarsi Giovanni M., facchino, abitante in via delle Sette fontane. Fu scortato in via Tigor.

★ Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco, venne arrestato il facchino Giovanni B., d'anni 30, da Gorizia, perchè trovato in possesso di tre chilogrammi di pepe derivante da furto.

Un furterello di meno. Il sig. Giulio Bertos, abitante in via del Coroneo N. 16, l'altra mattina rinvenne in via del Torrente un portamonete contenente una corona e 45 centesimi e si affrettò a consegnarlo ad una guardia di p. s. Per uno strano equivoco, il sig. Bertos figurava ieri nella cronaca cittadina quale derubato dell'oggetto da lui rinvenuto.

Malore improvviso. Iersera, verso le 6, in via San Nicolò, Geltrude Krainer, di 78 anni, fu colta da repentino malore. Treves, chiamato, prestò alla sofferente le cure necessarie.

Le baruffe. Anna Lika, di 24 anni, abitante in via della Pescheria, e Antonia Schorick, di 19 anni, abitante in via del Fortino, ricorsero ieri alla Guardia medica perchè erano state ferite in rissa ciascuna da una sua coinquilina.

Giovanni Castellani, d'anni 23, abitante in via del Crocefisso N. 10, si recò ieri mattina alla Stazione di soccorso per la cura di una ferita al capo e di un'altra al padiglione dell'orecchio sinistro, ferite riportate in rissa.

Il dottore di turno gli prestò le cure opportune.

Ieri nel pomeriggio, il contadino Matteo Opassich, d'anni 24, abitante a Pisino, venne a diverbio con un altro villico del luogo, e ad un certo punto l'avversario lo colpì con un sasso in guisa da farlo stramazzare al suolo. Soccorso da alcuni presenti, fu trasportato alla sua abitazione, gove il medico del luogo gli riscontrò una grave ferita al capo e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

I miracoli del trasformismo. Emanuele C., vinto dal sonno, si addormentò ierinotte in un'osteria di via della Barriera vecchia. Al suo risvegliarsi trovò che in luogo del suo paltò nuovo fiammante ne era subentrato uno vecchio e stinto. Per di più gli mancava il portafoglio contenente 5 banconote da 10 fiorini, ch'egli teneva nella tasca interna della giacca, nonchè tre oriuoli di metallo che teneva avvolti in un fazzoletto. Il derubato denunciò la cosa alla Polizia.

Cadute. Mario Furlan d'anni 11, abitante in via Ggega N. 4, ieri poco dopo il mezzodì, cadendo, riportò alcune contusioni alla spalla sinistra.

Francesco Paolich, d'anni 11, abitante in via della Madonnina N. 4, ieri mattina alle 11, uscendo dalla scuola, cadde a terra, andando a battere il capo contro il muro di una casa e ne riportò una ferita.

Ricorsero alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il meccanico Luigi Orel, d'anni 30, abitante in via Giulia N. 18, ieri, poco dopo un'ora pom., accudendo al proprio lavoro, si colpì accidentalmente alla coscia con un ferro appuntito e ne riportò una ferita di punta.

Il bracciante Francesco Spongia, d'anni 34, abitante in via Sporcavilla N. 1, ieri, verso le 5 pom., lavorando riportò una ferita alla mano sinistra.

Il garzone muratore Giusto Iulovich, d'anni 14, abitante al N. 393 di Santa Maria Maddalena inferiore, ieri, verso le 5 pom., lavorando, rimase investito al piede sinistro da una pietra che era rotolata giù da un carro, e ne riportò una ferita.

Ottennero le cure opportune alla Guardia medica.

All'Infermeria Treves si presentava ieri, alle 4 pom., il macellaio Giorgio Slauch, il quale, durante il lavoro, aveva riportato una ferita di taglio alla mano sinistra. Gli fu fermata l'emorragia, dopodichè lo si consigliò di recarsi all'ospedale.

Iermattina verso le 9 mentre il fabbro Giacomo Zocolo, d'anni 20, abitante in via Economo N. 7, occupato nel lavoratorio di Rosa ved. Petruzzi, in via Ghiaccera N. 4, batteva un ferro arroventato, una scheggia gli saltò nell'occhio sinistro, cagionandogli una grave lesione alla cornea, per la quale ricorse alla società „Igea".

Lesioni accidentali. Teresa Depaoli, d'anni 60, abitante in via delle Sette fontane N. 20, ieri mattina alle 7, nell'aprire una finestra ruppe un vetro, e ne riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Regina Boralevi, abitante in via della Madonnina N. 1, mentre tagliava un legno con un coltello ieri mattina verso le 11, riportò accidentalmente una ferita al polso sinistro.

La sarta Anna Tomasich, d'anni 19, abitante in via S. Sergio N. 2, mentre lavorava ieri mattina con la forbice, riportò una piccola ferita di taglio al dito medio della mano destra.

Il tagliapietre Sante Artenio, d'anni 18, abitante in via della Concordia N. 2, mentre lavorava ieri mattina, riportò per accidente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Un arresto alla presenza di Molière. Giovanni Michelich, falegname, da Salcano, si trovava iersera nel loggione del teatro Fenice ove stava gustando le bellezze racchiuse nel *Tartufo* di Molière, quando, verso le 9 e mezzo, una guardia gli si accostò e gli intimò l'arresto. E ciò perchè il Michelich era sfrattato da Trieste.

— Ciò! e quando sentirò la fin de *Tartufo?* - brontolava il poveraccio mentre lo si conduceva in via Tigor. E pensar che gavevo pagà tuto el bilieto e no go sintudo che un atto e mezo. Che afari che se fa qua!

L'amico delle villiche. La contadina Giovanna Danielis, d'anni 58, abitante al N. 106 di Roiano, ieri, poco dopo il mezzodì, nelle vicinanze di casa sua venne assalita da un cane, che l'addentò alla mano sinistra in modo da cagionarle parecchie lacerazioni al pollice. Ella dovette ricorrere alla Guardia medica per le cure più urgenti.

Cronaca minima. Ieri notte, in via della Stazione, fu trovato sdraiato a terra, ubbriaco sfatto, Filippo B., d'anni 25, lavorante spazzolaio, da Latisana (provincia di Udine). L'ubbriacone fu ricoverato, fino allo svanire della sbornia, all'ispettorato delle guardie in via Chiozza.

Per eccessi furono arrestati ieri Giuseppe B., d'anni 28, facchino, da Trieste, e Pietro F., d'anni 69, da Ajello.

Per contravvenzione al bando venne ieri arrestato Alberto Venanzetti, agente di commercio, da Roma, d'anni 22.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 3.9, ore 2 pom. 8.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.4. — Oggi: Alta marea 2.48 ant., —.— pom. Bassa marea 10.50 ant., —.— pom.

Corrispondenza aperta. — *Biondina.* In base a quei documenti, può presentare istanza alla Luogotenenza. — *Eusebio* No. Quei cittadini non hanno diritto a voto. Per accordarglielo converrebbe modificare lo Statuto, la qual cosa dipende dalla volontà sovrana e non dal voto della Dieta. - Quei colonnini sono un documento del pessimo gusto dei nostri nonni. - Per impedire ai carri di salire sui marciapiedi. — *E. D. T.* Per la pubblicazione non va. E' troppo infantile. — *Assiduo.* Individuo é ogni uomo considerato singolarmente, in relazione alla società. Usato ironicamente, il termine significa persona antipatica.

Ogni giorno una. Di ritorno da un'esposizione.

— E' una vera ingiustizia! Non sono tra i premiati dell'Esposizione!

— E che cosa ha esposto, di grazia?

— Ho viaggiato in ferrovia, ho esposto... la vita.

TEATRI

TEATRO COMUNALE — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - «Le done curiose», in 3 atti - «L'articolo 131», farsa.
TEATRO FENICE — Compagnia drammatica italiana Saltarelli - (ore 8) - «I masnadieri», in 6 atti.

---

23 gennaio.

Da GORIZIA

Per la „Lega Nazionale". Ancora nulla è deciso circa alla festa per la *Lega Nazionale.* Però si buccina di vari progetti, ed assolutamente dovranno essere rose e fiori.

I clericali e sloveni contro la rinnovazione della clausola dei vini. La Federazione delle casse rurali del Friuli, d'istituzione clericale, agita perchè i Comuni protestino contro la rinnovazione di quella clausola, e preparerà essa stessa un Memoriale in questo senso.

Altrettanto fanno gli sloveni. Essi tennero più d'una radunanza di protesta alla clausola ed altre se ne terranno.

Astro che tramonta. Vi scrissi che al Rebek nella valle del Vippaco, don Gregorcic tenne un *meeting* per accaparrare voti al conte Coronini del suo cuore.

Ebbene; ieri che si procedette all'elezione degli elettori eletti in vari comunelli di quella regione, le elezioni riuscirono contrarie ai voleri di don Gregorcig, ed oggi si procederà alle ultime elezioni e finiranno quelle dei fiduciari.

E dire che era così caldo l'appello foglio-volante di cui vi ho ieri tenuto parola!

Da quanto si può calcolare, le probabilità di spuntarla, per l'avv. Stanig salgono. Scendono invece quelle dei candidati della *Sloga* e dei clericali sloveni, cioè Coronini, Berbuo e Tonkli.

A cortese proposta cortese risposta. Tale quella dell'on. dott. Piccoli al telegramma spiccatogli da questa Direzione del Gruppo della *Lega*, in esecuzione al deliberato dell'assemblea di domenica, su proposta dell'on. Verzegnassi. Il dispaccio diretto dal dott. Piccoli all'on. Bombig, direttore del gruppo suona: „Grato della cortese e lusinghiera manifestazione del gruppo della *Lega Nazionale* di Gorizia, ne ringrazio sentitamente la Direzione e i soci".

Esposizione artistico-industriale goriziana. Il Comitato formatosi per preparare l'avvenimento dell'agosto 1900 nella nostra città, lavora alacremente ed ha soddisfazione di vedere coronati i suoi sforzi da lusinghe fondate, che promettono una consolante realtà. Specialmente dal lato artistico le adesioni vengono in bel numero, e bellissimi nomi di artisti italiani, tedeschi, olandesi figureranno nel catalogo dell'Esposizione, invogliando ed attirando per merito solo dei capilavori d'arte.

La parte industriale starà all'unissono di quella artistica, per cui si delineano i contorni di cosa che va prendendo forma incoraggiante, corrispondente alle intenzioni e alle speranze che Gorizia si faccia onore un'altra volta per opera bene ideata e bene eseguita.

Per l'Istituto dei Fanciulli abbandonati. Alla simpatia dei singoli variamente manifestata per questa benefica istituzione cittadina, si vuole dare anche quest'anno esplicazione in forma collettiva eccitando a nobile gara in suo favore. E mira a ciò l'Accademia vocale-istrumentale che si sta allestendo in loro favore con ogni cura e con forze elette per la sera del 1. febbraio p. v. nel nostro Teatro di Società sotto la presidenza del Podestà, segretario il signor Ernesto de Bassa.

Le recite di Gustavo Salvini. La compagnia Saltarelli, che ha per primo attore questo distinto artista, darà la sua prima rappresentazione qui il 10 del p. v.

Il numero delle recite e la scelta delle produzioni è tuttora indeciso. Certo che la scelta delle produzioni è cosa che merita la maggiore attenzione da parte della Direzione del nostro Teatro, affinchè non accada quello che è accaduto per la compagnia della Città di Torino che le ha scelte assai più secondo il piacer proprio che secondo quello del pubblico. Per esempio, sarebbero da scegliersi: *Edipo Re, La bisbetica domata, La mamma del vescovo, La vendetta del buffone, Tartufo* e l'*Amleto.*

Stato civile. Decessi insinuati ai 19, 20 e 21 gennaio:

Andrea Peteani, a. 34, v. S. Pietro 7; Pietro Cumar, a. 62, v. Camposanto 7; Carlo Perion, g. 1, v. Stretta 5; Enrica Fornasarig, a. 19, v. Parcar 2; Virginia Abramich, a. 42, Piazzutta 21; Giuseppe Policarpo, a. 13, v. dietro Castello 4; Maria Potoschnig, a. 5, v. Rastello 3; Amalia Skenderver, a. 46, p. Cristo 5; Teresa Mauro, a. 68, v. Ascoli 23; Giacomo Studeni, d'anni 71, v. Morelli 6; Marianna Vuga, a. 74, Piazzutta 26; Enrico Turel, g. 6, v. Posta vecchia 7; Guido Heigl, a. 47, Stazione ferroviaria 1.

Decessi all'Ospedale femminile:

Maria Mosettig, a. 64; Orsola Blasina, a. 56.

Nella casa di ricovero di via Dreossi: Caterina Tomsig, a. 72.

Morte improvvisa. Antonia Cuttin, d'anni 34, da Tolmino, ieri nel pomeriggio trovavasi nel negozio di commestibili del proprio marito Giuseppe, in via del Seminario N. 1 e stava poggiata al banco, quando improvvisamente reclinò la testa sul petto, divenendo pallida come un cencio. Credendo che fosse colta da malore, gli astanti s'avvicinarono per prestarle soccorso, ma ben presto s'avvidero che ogni cura era inutile perchè la disgraziata era morta in seguito ad insulto apoplettico.

Piccola truffa in due tempi. Al contadino Giovanni Lutmann, abitante in via Rafut N. 3, giorni sono si presentava lo scriturale Arturo Chiades, d'anni 31, abitante in via Morelli N. 12, e dicendosi mandato dal suo padrone di casa signor Schwarz, proprietario della rivendita di tabacchi in via delle Scuole N. 2, chiedeva a nome di questo la consegna di 80 litri di vino. Il Lutmann, però, volle prima prendere informazioni e seppe allora dallo stesso Schwarz che egli mai aveva dato questo ordine. Senonchè ierlaltro il Chiades si presentò nuovamente al Lutmann e lo rimproverò di essersi recato dallo Schwarz mentre l'ordinazione era partita dalla signora. In prova del suo asserto presentò un giovane che era con lui, dicendo essere questi il figlio della Schwarz. Pare che il Lutmann avesse esaurito al primo tentativo tutta la sua provvista di diffidenza, perchè consegnò il vino. Tutto però era menzogna e scopertasi la trufferella, il Chiades fu arrestato. Il giovane che lo accompagnava era certo Vittorio Bisiak.

In Tribunale - Per pubblica violenza. La sera del 19 giugno dello scorso anno, mentre a Cormons una guardia di p. s. accompagnava a casa un ubbriaco, fu avvicinata da due individui, i quali volevano a viva forza strapparle di mano l'ubbriaco. Non soltanto essi non riuscirono nel loro intento, ma furono arrestati e in loro confronto fu avviata procedura a sensi del § 82 C. p. Essi sono Giacomo Cattarin detto *Cousul*, d'anni 27, e Luigi Porcar, d'anni 20, ambidue falegnami, da Cormons; e furono condannati oggi il primo a tre ed il secondo a quattro mesi di carcere.

★ Giuseppe Peteani, d'anni 24, da Fogliano, comparve oggi dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere di offese a persone dell'autorità.

A Romans, il giorno 20 novembre, eravi la sagra di S. Elisabetta, e il Peteani vedendo due funzionari del comune ufficialmente incaricati del mantenimento dell'ordine, si diede a dileggiarli dicendo: *Guarda là quel pantalon con la lanza*, ed altre frasi del genere. Alla redarguizione dei funzionari rispose con ingiurie; all'intimazione dell'arresto fece opposizione. Oggi si buscò tre mesi di carcere.

INDUSTRIE

Chi intende dedicarsi a qualche industria impiegando anche piccoli capitali, si rivolga al Laboratorio Chimico-Analitico-Tecnologico **Giac. Enrico Huber** Trieste — (Via S. Apollinare N. 4)

NELL'UFFICIO di un armatore e sensale d'Inghilterra settentrionale si presenta un posto volontario ad un giovane italiano. Buona occasione di imparare l'inglese ed il commercio di armatori e mercanti di carbone fossile. Da preferirsi figlio di armatore. Indirizzare domande a **„L. W." Messieurs Deacon's, Advertising Offices, Leadenhall St. London.**

CARBURO DI CALCIO
prima qualità garantita
spedizione franco stazione o bordo Trieste verso rivalsa a corone **44** il quintale.
Deposito presso
GIULIO di A. LEVI
TRIESTE.

Pollame ingrassato
C. A. Druzany Nachfolger
Spindlhof Wildon, Styria.
raccomanda capponi, pollastri finissimi, ingrassati, morti, spiumati, senza budellame.
Inoltre: **Caprioli, lepri, fagiani, pernici, prosciutto e costereccio affumicato.**
Si spedisce prontamente anche la minima quantità ordinata.

Non più asma!
Guarigione istantanea
Premi: **Centomila franchi**
MEDAGLIE
d'argento, d'oro e fuori concorso
Informazioni gratis e franco.
Scrivere al **Dr. Cléry**, Marsiglia (Francia)

VITTORIO CEREGATO
Via dell'Acquedotto N. 5
avverte che il più bel regalo o memoria di una persona cara, è il ritratto in grandezza naturale, artisticamente eseguito, riprodotto anche da qualsiasi piccola e mal conservata fotografia.
Da f. 5 in poi, pagamento anche **A RATE.**
Eseguisce anche ritratti in porcellana per monumenti.
Così pure nello STUDIO FOTOGRAFICO **Acquedotto N. 25** eseguisce finissime fotografie ai seguenti prezzi:
Formato francobollo 10 pezzi in 5 differenti pose . . . . . . f. 1
» Italia copie 6 . . . . » 1
» Visita » 6 . . . . » 2
» Gabinetto » 6 . . . . » 5

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **25 Gennaio** d'ordine dell'i. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste
10 a. via Fornelli 1 - suppellettili.
10 a. Barcola 113 - 1 maiale.
10 a. via Molino a vento 52 - suppellettili
10 a. via Kandler 5 - suppellettili.
10 a. via delle Acque 5 - commestibili ed arredi da negozio.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3 1/4 % „ „ 12 „
3 1/2 % a quattro mesi fisso
3 3/4 % „ otto „
Per NAPOLEONI 2 1/2 % con preavviso di 20 giorni
2 3/4 % „ „ 40 „
3 % „ „ 3 mesi
3 1/4 % „ „ 6 „

b) In **BANCO GIRO** abbuonando 2 3/4 % interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4 1/2 % delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno 4 1/2 % della Central - Hypotken - Bank Ungarischer Sparcassen, Lettere di pegno 4 % ed Obbligazioni Comunali 4 % con 5 % di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4 % della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4 % nonchè le Obbligazioni a premio 3 % dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei couponsi alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati
TRIESTE, 20 Gennaio 1900.

Per grave lesione corporale. Nell'osteria Kristiancich a Visnievich lo scorso mese insorse una zuffa fra Ignazio Mellink, d'anni 24, contadino, e certi Francesco ed Antonio Maurich. Allontanatisi dal locale, quando furono in istrada il Mellink armato di un coltello a serramanico, assalì gli avversari, producendo a Francesco Maurich una ferita alla mano grave per se stessa e congiunta ad alterazione della salute ed incapacità al lavoro per 20 giorni, e ad Antonio Maurich una ferita alla coscia.

Dichiarato colpevole del crimine di grave lesione corporale, il Mellink stamane fu condannato a 4 mesi di carcere duro inasprito.

* Alcuni giovinastri nel giorno 19 novembre scorso si divertivano a Cervignano a tagliare i fili di ferro che recintano il giardino publico. Certo Angelo Gregoris li rimproverò per tale atto vandalico, e allora il tappezziere Antonio Delvecchio lasciò andare al Gregoris un colpo di bastone che gli produsse ferite e contusioni al capo ed alla spalla.

Per questo fatto il Delvecchio, accusato del crimine di grave lesione corporale, fu condannato stamane a 5 mesi di carcere duro.

Da PIRANO.

La pesca dei cefali. Ieri, nella peschiera comunale, tenuta in arrenda dal signor Antonio P. Viezzoli, venne fatta la pesca dei cosidetti *sievoli*, dei quali ne furono presi oltre 40 mila chilogrammi. La pesca annuale dei cefali è un avvenimento cittadino sia per l'acquisto che ne fa ogni famiglia, sia per il numero delle persone che in quella giornata sono occupate nella pesca. Anche quest'anno nel momento che la grande tratta (rete) venne calata in mare, vi erano occupate più di 500 persone.

Nella notte, dopo la pescata, il pesce venne spedito per vari scali di vendita ed un bragozzo carico fu inviato anche a Venezia. Il pesce è bello e di ottima qualità.

Da PISINO

Elargizione alla „Lega Nazionale.“ Il dott. Egidio Mrach elargì a favore del gruppo locale della „Lega Nazionale“ c. 20 per onorare la memoria del compianto patriota Giovanni Scampicchio di Albona; per lo stesso titolo furono rimesse dal Municipio di Lussinpiccolo alla locale Società sussidiatrice per gli studenti poveri del Ginnasio reale italiano c. 10.

Ballo della Filarmonica. Domenica prossima 28 corr. avrà luogo nella sala Camus l'annuale festa di ballo a beneficio della Società filarmonica. Siccome la Società filarmonica di Pisino fino ad ora si è fatta veramente onore con l'istituire una fiorente banda musicale, decoro del paese, così non c'è dubbio che domenica sera la cittadinanza darà il suo intero appoggio ad un sodalizio che veramente lo merita.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 23. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude debole Credit: 234.—, Rubli —.—, Rendita italiana 94.25. (La Chiusa precedente notava: 234.—, 216.45, 94.25). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.17, Rendita, 99.67, Merid. 720.—, Mediterranee 535.—. (La chiusa precedente segnava: 107.22, 99.70, 721.50, 535.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.20, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 99.97, Italiana 93.05, Spagnuolo 68.15, Banche ottomane 565 —, Lotti turchi 126.50, (La chiusa precedente notava: 100.02, 93.25, 68.20, 566.—, 127.50).

Da Berlino si telegrafa: «Borsa chiude più debole su cattive notizie Africa». Invece Parigi telegrafa: «Nessuna notizia Africa» e si segna Rio 1136, Rand 845, Debeers 615.

Qui Rendita Italiana da 92.30 a 92.70, Credit 233.50 a 234.50.

Listino. Napoleoni 19.18– a 19.22–, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.13 a 24.19, Londra 242.10 a 242.45, Francia 96.— a 96.30, Italia 89.50 a 89.80 Banconote italiane 89.60 a 89.80, Germania 118.05 a 118.30 Banconote germaniche 118.05 a 118.30, Rend. austriaca in carta 99.70 a 100.—. Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 98.75 a 99.—, Credit 234.— a 234.50, Italiana 92.40 a 92.70, Lotti turchi 127.— a 128.—, Serbi 70.— a 73.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Parigi 23. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 99.97, Rendita italiana 5% 93.05, Rendita spagnuola esterna 68.15, Azioni Banca ottomana 565.—,

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austriache 688.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.10, Cambio Londra 252.—, Egiziane 106.—, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 99.20, Länderbank —.—, Lotti turchi 126.50, Banca di Parigi 1095 Azioni Meridionali italiane 673.—. debole

Londra 23 (Cambi Chiusa). Consolidati 101.5/16, Lombardi 6—, Argento 27 5/8, Rend. spagnuola 67— Rendita italiana 92 1/4 Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 13.55 Sconto di piazza 3 1/2. Introiti della Banca —. calmo

Francoforte 23. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 233.70, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. debole

Berlino 23. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 193.52, Deut. Bank 207.75, Handels 167.87, Laura 257.62, Bochumer 65.90, Dortmunder 137.75, Gelsen 195.62, Harpener 200.87, Hibernia 223.87, Consolidation 383.75, Banca Russa 136.—, Credit 234.—, Staatsbahn 136.75, Italiano 94.25, Meridionali 134.50, Mediterranee 98.90, Banca internazionale di Pietroburgo 171.62.

Chiusura indebolita in seguito notizie sfavorevoli Sud-Africa.

Caffè. Amburgo 23. (Chiusa). Santos good average per marzo 36.—, per maggio 36.75, per settembre 37.75, per decem. 38.50. donaro

Amburgo 23. Rio ordinario loco 34—36, reale loco 37—39, buono loco 40—42.

Havre 23. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.—, per maggio a fr. 44.25.

Nuova York 23. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, da 15 a 10 in rialzo.

Cotoni. Liverpool 23. — Mercato staz.o Tenders in Docheta — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 4 57/64, Gennaio-Febbraio 4 53/64, Febbr.-Marzo 4 50/64, Marzo-Aprile 4 50/64, Aprile-Maggio 4 48/64, Maggio-Giugno 4 45/64, Giugno-Lugl. 4 16/64, Luglio-Agosto 4 5/64, Agosto-Settembre 4 1/64, Settembre-Ottobre 3 56/64, Ottobre-Novem. 3 49/64.

Petrolio. Brema 23. Loco 8.45

Anversa 23. Loco 23.25 fermo.

Olio. Napoli 23. Gallipoli contanti 92.32, per marzo 91.89, per futuri 92.32. Gioia contanti 97.05, per marzo 96.52, per futuri 95.99

Parigi 23. Ravizzone per mese corrente 58.—, per febbraio 58.25, marzo-aprile 59.—, 4 mesi da maggio 59.25. fiacco

Segala. Parigi 23. Mese corrente 13.90, p. febbraio 13.90, marzo-aprile 13.90, 4 mesi da marzo 14.05. fermo

Frumento. Parigi 23. Mese corr.te 18.85, per febbraio 19.40, marzo-aprile 20.—, 4 mesi da marzo 20.20. anim.

Farina. Parigi 23. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 25.40, per febbraio 25.60, per marzo-aprile 26.15, quattro mesi da marzo 26.40. anim.

Spirito. Parigi 23. Mese corrente 37.75, per febbraio 37.75, per marzo-aprile 38.—, quattro mesi da maggio 38.25, calmo

Zucchero. Parigi 23. Greggio 90° brutto 27.75—, greggio oltre 90° brutto 28.75— calmo, bianco per mese corrente 29.—.—, per febbraio 29.25— fiacco, 4 mesi da marzo 29.87 1/2, 4 mesi da maggio 30.37 1/2. Raff. 103.— a 103.50.

Amburgo 23. (Chiusa). Per gennaio 9.77, per febbraio 9.75, marzo 9.77, maggio 9.85. staz.o

Londra 23. Java a so. 11.3— Rape greggio a scell. 9 5/8 calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 gennaio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Pollucc	28	Scaricazione
3	Bari	24	»
6	M. Valeria	25	Caricazione
9	Semiramis	24	»
12 a	Athenian	26	»
12 b	Solferino	25	Scaricazione
13 a	P. Mitylene	25	Caricazione
13 b	Maria B.	27	Scaricazione
14	Imperator	28	»
14	Pandora	30	»
17	Albania	27	»
21	Silesia	26	»
22	Andrassy	26	»
24	Pawnee	25	Caricazione
Molo I	Dubrovnik	24	Scaricazione
»	Hermine	24	Caricazione
Molo II	V. e Guerrera	24	»

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI

La Direzione della **Fratellanza Artigiana Triestina** invita i signori soci e socie ad un'adunanza che si terrà nei locali sociali la sera di **Giovedì 25 corr. alle ore 8 1/4** per costituire un comitato per l'elezione suppletoria di alcune cariche resesi vacanti nella Direzione e nel Consiglio, nonchè per la rinnovazione del Sindacato di revisione. 262 8

Trieste 24 gennaio 1900.

Società della Poliambulanza
e GUARDIA MEDICA

AVVISO DI CONCORSO.

Fino al 15 Febbraio a. c. è aperto il concorso ad un nuovo posto di medico presso la Guardia medica, per il servizio di due ore al giorno e di una notte ogni 6, con l'onorario di Corone 1000 annue.

I concorrenti vorranno presentare domanda in iscritto alla Presidenza, mentre potranno ritirare indicazioni più precise sul concorso stesso dall' Ispettore della Guardia medica, sig. dott. D'Osmo.

†

Agostino Fabris

Maestro scalpellino

d'anni 59, dopo lunghe sofferenze, spirava ieri a sera, munito dei conforti religiosi.

I dolenti fratelli **Amadeo** e **Luigi** (assente), a nome anche degli altri congiunti, dànno parte di sì grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 24 corr., alle ore 3 1/4 pom., partendo dalla Cappella del Civico Ospitale direttamente al Camposanto.

Trieste, li 23 Gennaio 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47. 28295

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo“ piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzetta per bambinaia. Indirizzo al Piccolo. 3961

Ricercasi garzona sarta donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 3966

Ricercansi mezzo facchino e ragazzi. Via Legna 6, negozio pasta. 3952

Ricercasi ragazzo non sotto 14 anni per negozio. Indirizzo Piccolo. 3886

Ricercansi prontamente o pel 1. febbraio, abili stiratrici a lucido, nella lavanderia a vapore dei bagni «Ilona» a Fiume. 3918

Ricercasi prontamente garzona sarta con paga. S. Lazzaro 1, I. 3919

Ricercasi abile mediatore impieghi. Offerte sub «L. P.» al Piccolo. 3946

Ricercansi garzone sarte donna, paga, e brave lavoranti. Indirizzo Piccolo. 3910

Ricercasi giovane intelligente, perfetta conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia, darebbesi corrispondente emolumento. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 3971

Ricercasi prontamente domestica giovane, forte e capace. Via Campanile 8. 6327

Abile musicista viene ricercato per l'accordatura di un istrumento, posto stabile. Vengono preferiti soltanto signori seri. Indirizzo al Piccolo. 3791

Casa commercio ricerca un praticante. Offerte sub «1000» al Piccolo. 3903

Serva cercasi prontamente tutti lavori domestici, possibilmente tedesca. Indirizzo Piccolo. 3897

Giovane trova pronta occupazione presso primaria ditta; richiedesi bella calligrafia e conoscenza lingua tedesca. Riceverebbe piccola paga. Offerte sub «Giovane» al Piccolo. 3903

Un viaggiatore per provvigione ben introdotto in provincia, ricercasi per una casa che ha grande clientela, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3953

Brava onesta donna o ragazza, per lavori di casa, soltanto alla mattina, ricercasi. — Indirizzo al Piccolo. 3959

Apprendista fotografo ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 6332

I sottoscritti, addolorati, partecipano ai parenti e agli amici il decesso oggi avvenuto del loro adorato Capo

GIUSEPPE SCHUBART

LIBRAIO

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 23 Gennaio 1900.

EDOARDO
UGO
SOFIA BORGHI
VITTORIO
EDVIGE HERBORN (assente)
CARLA IANNI (assente)
figli

CATTERINA
nata COLUSA
consorte

EDOARDO BORGHI
ANGELA nata SALVATORI
LODOVICO HERBORN (assente)
CARLO IANNI (assente)
generi

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41. 28291

Ringraziamento

La sottoscritta ringrazia profondamente commossa, tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria coll'accompagnare all'ultima dimora e coll'invio di fiori il nostro amatissimo genitore

GIOVANNI CUMER.

LA FAMIGLIA.

TRIESTE, 24 Gennaio 1900.

Ragazza orfana, onestissima, cerca occuparsi in un magazzino, pulire scrittoio, portare lettere. Via Cassa di risparmio N. 3. Agenzia Zeidler. 3771

Impiegato, abile corrispondente tedesco-italiano, provetto stenografo occuperebbesi alcune ore giornalmente. Offerte sub «Contabile» Piccolo. 3904

Signora giovane, distinta, parla italiano, sapendo cucire, ricamare, pettinare, come lavori casalini specialità per ordine, regola di casa, capace cucinare, cerca adeguata occupazione presso famiglia distinta. Offerte al Piccolo sub «Gentilezza». 3914

Giovane italiano, conoscendo francese, poco tedesco, contabilità, registrazione, corrispondenza, desiderando far pratica sulla piazza, collocherebbesi presso importante ditta, quale praticante. Scrivere «Serio» posta, verso ricevuta. 6325

Capacissimo corrispondente tedesco, contabile, offresi anche per ore, miti pretese. Offerte «Indipendente» Piccolo. 3941

ISTRUZIONE

Maestro Angelo Domenichini impartisce lezioni canto e pianoforte per teatro, caffè concerto, modiche condizioni, via Stadion 3. 3901

Maestra diplomata con distinzione nella lingua francese, impartisce lezioni grammatica, conversazione, letteratura. — Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3935

Tedesca signorina dà conversazione tedesca, 2 ore al giorno, 10 f. mese. Indirizzo Piccolo. 3923

Professore scuole secondarie impartisce lezioni tedesco, fiorini uno. Scrivere Piccolo sub «Germania». 3927

Gratuitamente istruirebbesi ginnasista inferiore di famiglia civile. Offerte petitorie dettagliate «Scopo esercizio» Piccolo. 3937

Sala Torrente 16. Oggi lezione danza ore 8. Maestro Modugno. 3902

Studente darebbe lezioni a scolari normali comunali. Offerte sub «Studente» al Piccolo. 3915

Da signorina italiana ricercasi signora o signorina tedesca per iscambio lezioni. Indirizzo Piccolo. 3970

Signorina toscana, professoressa di lingua e letteratura italiana, dà lezioni. Indirizzo Piccolo. 3970

Signorine. Nuova sezione danza ore 6 1|2. Istruzione pratica. Chiozza 5. 3826

Bambini! sezione danza ore 4 3|4 precise. Chiozza 5. 3826

AFFITTANZE

Signorina cerca quartierino o due camerette vuote. Offerte «Pronto» Piccolo. 3898

Distinto signore cerca per il primo febbraio due eleganti stanze ammobiliate, entrata libera, nei paraggi del Campo Marzio. Sub «Distinto» al Piccolo. 3931

Sposi cercano quartierino, 24 febbraio o 24 maggio, massimo duecento. Indirizzo al Piccolo. 3883

Signore cerca quartiere 2-3 stanze ed accessori. casa bella. Offerte al Piccolo sub Bella 3885

Ricercasi piccolo forno in affitto, posizione qualunque. Zanier, Caffè Armonia. 3913

Camerino ammobiliato ricerca signorina sola, presso piccola famiglia. Offerte indicando prezzo indirizzare sub «Tranquillità» al Piccolo. 6322

Affittasi stanzetta, desiderando costo. Piazza Borsa 6, porta 11. 6326

Affittasi stanza ammobiliata, flor. 7. Rivolgersi direttamente Carradori 1, IV p. destra 6324

Affittasi stanza grande, elegantemente ammobiliata, eventualmente costo. Sanità 18, I. 6323

Affittasi elegante salotto, attigua stanza letto, stufa, gas, eventualmente costo fino. Indirizzo Piccolo. 3916

Affittasi prontamente quartiere centro, tre stanze, tre stanzini, cucina. Indirizzo Piccolo. 3884

Affittasi bellissima stanza grande vuota oppure ammobiliata. Corso 22, IV. 3882

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 3940

Affittasi camera ammobiliata, via Torrente 20, primo, porta 5. 3934

Affittasi campagna con casa per stagione estiva oppure per anno, vista magnifica, distante 15 minuti dalla Borsa. Indirizzo al Piccolo. 3682

Affittansi signora sola, due stanze ammobiliate. Rivolgersi piazza Francesco 1, portiere. 3917

Affittasi primo febbraio, 24 agosto, stupendo quartiere 3 camere grandi, camerino, cucina, due ingressi, acqua, gas, tassa, flor. 140. Maiolica 8, porta 8. 3789

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, presso distinta signora, eventualmente costo. Via Crociera 2 A, II p. 3926

Affittasi stanza ammobiliata presso persona sole. Gelsi 3, I. 3915

Affittasi stanza ammobiliata, flor. 7, via Valdirivo 19, III, sinistra, porta 14. 3953

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 25, terzo. 3893

Affittasi bellissima stanza ammobiliata con attiguo salottino pranzo. Indirizzo Piccolo. 3963

Affittasi camera ammobiliata, con ingresso libero, presso distinta famiglia. Via Commerciale 11, II piano, destra. 3920

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, due finestre, ingresso libero, costo e senza. Via Forni N. 6, p. III. 3933

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, stufa. Molin piccolo 1, primo. 6329

Affittasi stanza ammobiliata, stufa, costo, vista al mare. Piazza Negozianti 1, III p. 6328

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Sanità N. 16, I. 3590

Affittasi per febbraio bellissimo quartiere 4 stanze. Via Giulia. Indirizzo Piccolo. 3800

Affittansi quartieri tre, quattro, cinque stanze, camerino, cucina. Informazioni piazza Francesco 1, Thaller. 3845

Affittasi stanza ammobiliata, due finestre piazza Legna. Indirizzo Piccolo. 3842

Affittasi locale uso negozio. Farneto, angolo via Toro. Indirizzo Piccolo. 3869

D'affittare magazzino per deposito vini o qualunque esercizio. Rivolgersi via del Ponte 3, osteria. 3681

D'affittare stanze ammobiliate, ingresso libero, con, senza costo, per una, due persone. Valdirivo 17, I. 3949

D'affittare 1. febbraio, stanza elegante, centro, Posta, Meridionale e Caserma. Indirizzo al Piccolo. 3939

D'affittare prontamente stanza ammobiliata, entrata libera. Via del Pesce 5, III. 3928

D'affittare 2—3 camere ammobiliate, anche per una famiglia, per 1. febbraio. Via Poste nuove 2, II. 3922

Grande, elegante stanza vuota, ammobiliata, affitterebbesi, centro, II. Indirizzo Piccolo. 3942

Quartieri lusso grandi e piccoli affittansi prontamente. Corso 26, primo. 3944

Persona femminile, di modeste pretese, troverebbe alloggio presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3911

Quartierino camera, camerino, cucina, acqua, affittasi. Corso N. 9, V p. 6331

Casa nuova angolo Bachi-Farneto, d'affittare quartieri da 3 stanze, locale uso negozio, per febbraio. 3717

Via Canale 7 affittasi prontamente stanza ammobiliata, eventualmente costo e uso pianoforte. 3833

Stanza ammobiliata, costo fiorini 25. Indirizzo Piccolo. 3847

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi una piccola cassaforte. Indirizzo al Piccolo. 3908

Acquisterebbersi del «Piccolo» e «Piccolo della Sera»: IV trimestre 1888 ed annate 1890-95. Eventualmente anche singoli esemplari 1890-1895. Indirizzo Piccolo. 44

Da vendere un bigliardo usato con suoi accessori. Indirizzo al Piccolo. 3882

Vendesi pianoforte buonissimo, voce forte, adatto per saloni. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Vendere o permutare villino, panorama golfo città, in Scorcola, Indirizzo al Piccolo. 3895

Da vendere uno stupendo domino nero con perle. Indirizzo al Piccolo. 3891

Vendesi prontamente botteghino generi diversi Indirizzo al Piccolo. 3924

Vendonsi stupendo divano noce americana, galleria, con tappeto turco peluche, stanza pranzo marmi neri, stanza letto fina, tavolo pranzo crocera. Indirizzo Piccolo. 3947

Da vendere stifelius nuovo, stoffa inglese, nero Indirizzo al Piccolo. 3889

Da vendere una macchina fotografica a folo e istantanea. Via Foscolo 3, IV piano. 3912

Vendonsi pesa decimale grande, banchi, scansie, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3909

Vendonsi cassaforte Wertheim, mobili da scrittoio ed utensili da magazzino. Indirizzo al Piccolo. 3831

Vendesi osteria con decreto, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 3848

Pianoforte mezza coda, stupendo, vendesi. Madonnina 14, secondo, porta 13. presso l'accordatore Koschitz. 3954

Singer nuova, finissima, garantita cinque anni, metà prezzo. Meccanico San Lazzaro 6. 3958

Macchina fotografica istantanea 9 per 12, con accessori, vendesi per corone 30. Indirizzo Piccolo. 3921

Bellissima cagna caccia italiana, manto marrone, età due anni, vendesi, prezzo mitissimo. Via Vienna 7, IV. 3907

Metri 6 banco uso magazzino vendesi. S. Caterina 1, corte. 3892

Coupè comodissimo, finimenti, coperte per due cavalli, tutto in buonissimo stato, da vendere. Indirizzo Piccolo. 3896

Vestito completo da ballo, nuovissimo vendesi, prezzo ridottissimo. Indirizzo al Piccolo. 3888

Occasione. Canapè 6 sedie stoffa rossa, come nuovo, macchina Singer, specchio trumeau, letto ferro, susta patent, due letti alti fini. Chiozza 6, porta 8. 3947

Splendido cane Terranova, pura razza, età 11 mesi, altezza 86 cent. vendesi. Per informazioni rivolgersi Kandler, porta 10, dalle 3 alle 4. 3962

Sposi che abbisognano di solidissimi mobili, a prezzi realmente convenienti si rivolgano nella grandiosa esposizione, palazzo Diana, piazza San Giovanni 5, Dalla Torre. Colossale assortimento stanze complete. Osservare bene indirizzo. 3965

Mandolino elegantissimo, ricche incrostazioni, contorno madreperla tartaruga, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Pianino di primaria fabbrica di Parigi, quasi nuovo, vendesi. Corso 20, I. 3960

Lampada a gas completa da vendere. Negozio terraglie, Riborgo 8. 6336

Pianino corde incrociate, voce insuperabile, vendesi per occasione. Indirizzo Piccolo. 6333

Bicicletta quasi nuova, scorrevole, leggera, marca primissima, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3803

Illustrazioni Italiana e Francese da rimettere seconda lettura. Bottiglieria Ceria Corso 21. 3868

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Quella che fu veduta raccogliere in piazza Ponterosso piccolo orologio d'oro Mancia portandolo Hôtel Europa, portiere, scanso dispiaceri. 3894

DIVERSI

Tramvia. La colpa è di colui che funse da giudice e ne condannò a soffrire. Sarei felice se potessi prendere il volo e susurrarti parole di conforto. 3964

Acquedotto S. F. fatevi conoscere meglio per darvi appuntamento Lega. 3929

Luna 60. Cosa nasce amor mio? Sei forse indisposta? Salutoti amorevolmente. 3968

Diva. Se possibile procura trovarti domani mercoledì 12 precise stesso punto incontrammoci ultima volta. Tanti, tanti. 3945

Irene. Se si rammenta ancora di me, ora potrei accettare un colloquio che gentilmente volesse darmi. Favorisca scrivermi. 3887

Non è novità di prendere equivoci, ma una simile cantonata, non me lo avrei aspettato. 3951

280,000 Corone per prime e seconde intavolazioni dal 4 1|4 0|0 in poi, prontamente disponibili. Indirizzo Piccolo. 6330

Cercansi flor. 8000 I.o loco territorio, stima f. 18,000. Offerte al Piccolo «N. 100». 3890

Cercansi prontamente 100 fiorini per cento dieci, restituibili in due mesi. Offerte Piccolo sub «100». 3925

Persona cerca mediatore oppure capitalista fiorini 10,000, per impianto sicuro. Offerte al Piccolo «Sincerità». 3938

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Ricerco prontamente bonnes tedesche, cameriere fine, bambinaie. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 6334

Esperta stiratrice lucido eseguisce qualunque lavoro, lezioni, prezzo mite. Chiozza 23 piano 2. 3911

Sarta che stata Parigi confeziona elegantissimi costumi maschera, ballo, passeggio. Geppa 14. 3969

Famiglia ricerca bambino a costo in campagna a Barcola. Indirizzo Piccolo. 3899

Esclusivamente nel negozio articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 39, sono stati confezionati altri cento cappelli guarniti da signora, modelli elegantissimi, vendonsi al prezzo unico di fiorini tre. 3906

Bellissima occasione. Grande assortimento stanze letto, pranzo, ricche e comuni, a prezzi incredibilmente ribassati, in noce opaca. Sono pregati signori di fare una visita per persuadersi dei lavori eseguiti nel lavoratorio mobili di Cernigoi, via Madonna del mare, vis-à-vis Liceo femminile. 3930

Offro uomo capace servitore, raccomandabile agricoltore munito di ottimi attestati. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 3932

Ricercansi cameriera, cuoca, hôtel, istitutrice italiana, venditrice appalto. Maurizio 7, secondo. 3936

Uova fresche, grandi, a 3.20. Deposito burro da tè e cotto. Via Boschetto 1. Arrivati stracchini e Gouda veri olandesi. 3943

La quotazione percentuale, dilucidazione teorico-pratica per ridurre la quotazione percentuale alle borse di Vienna e Trieste al sistema vecchio, vendesi a cent. 50, in tutte le librerie. 3948

Biciclette vendonsi dopopranzo ore 3. incanto Stabilimento Dussich, Farneto 1. 3323

Capponi, poulards, anitre, burro, melanzane, zucchette, banani, pesci rossi. Negozio Polli. 3956

Gioconda opera, libretto, spartito canto, pianoforte, potpourri, fantasie completo assortimento. Stabilimento Schmidl, piazza Grande, palazzo municipale con unica filiale Alla città di Napoli, via Nuova, palazzo Salem. 6335

Moda stampi di vestiti da signora esattamente tagliati in grandezza naturale secondo l'ultimo figurino parigino vendonsi a soldi 10 nella libreria Corso 29. 3671

Non più capelli grigi. Rinomata tintura del chimico farmacista Cibei (Lussinpiccolo) ridona il colore primitivo. Trovasi nelle farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola. (Trieste). — Prezzo 1 fiorino. 5261

Crême violette, rende pelle morbida, curandone tutte impurità. Farmacia Rovis. 2376

Autorità mediche raccomandano Pastiglie catrame Prendini nelle affezioni organi respiratori. 2034

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 6189

Preservativi dozzina fiorini 1, 2, 3. Spedizione segreta. Drogheria Acquedotto angolo Gelsi. 3950

PANORAMA PIAZZA DELLA BORSA 14

Dal 22 al 28 corrente

NOVITÀ

La Città del Messico, la Plaza del Toros, i Banderilleros al zando il Toro, il Toro esausto di forze riceve il colpo di grazia dal matador

Vedute recenti e molto interessanti.

Domandate i FIAMMIFERI della

LEGA NAZIONALE